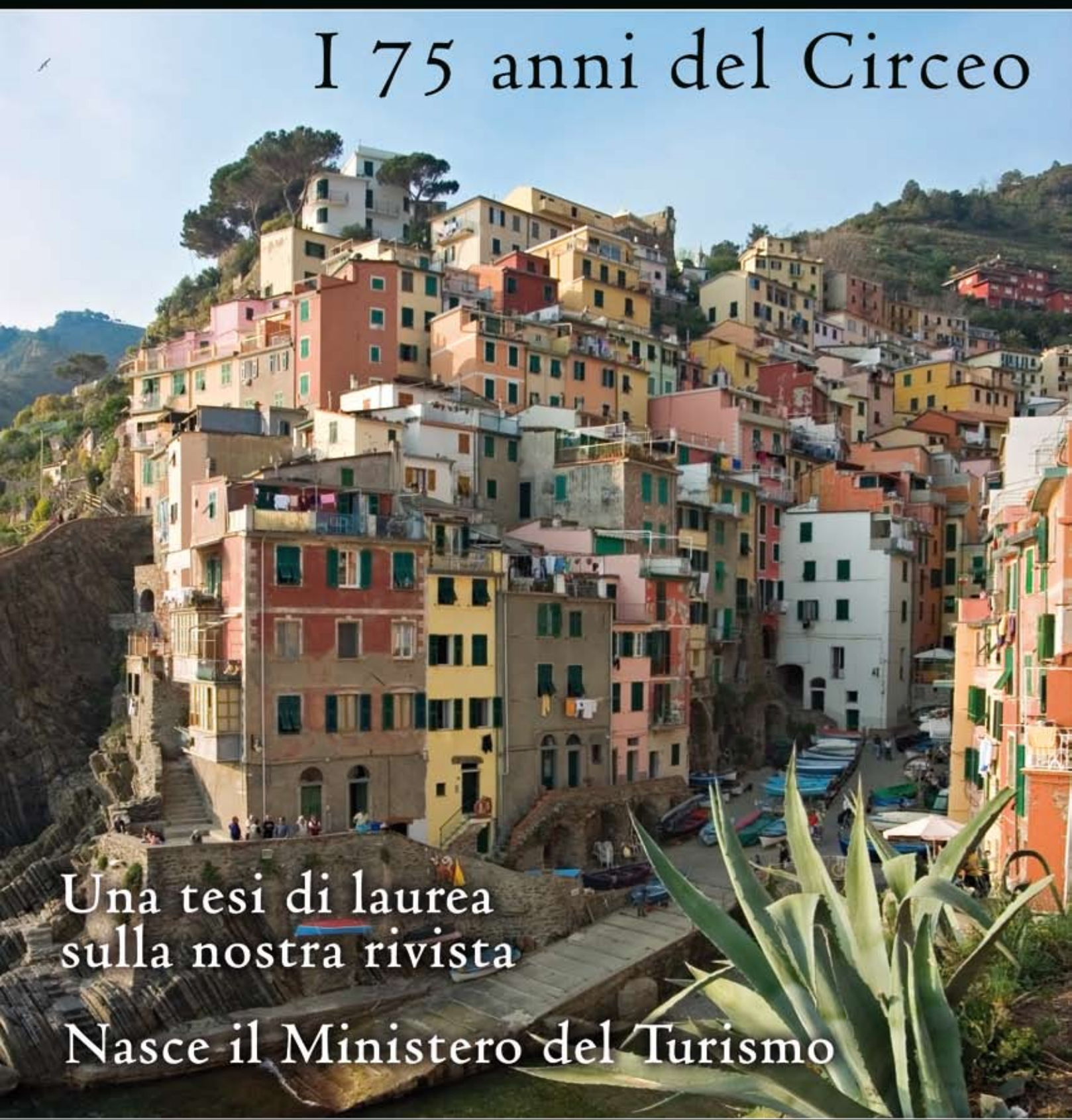
Ambiente InFormazione

Periodico della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

I 75 anni del Circeo



Una tesi di laurea sulla nostra rivista

Nasce il Ministero del Turismo

Anno II - n° 2 - Giugno 2009

Ambiente In Formazione - Registrazione presso il Tribunale di Perugia n°1 del 13. 01. 2005
Spedizione in A.P. 45 % Filiale di Perugia - Periodico trimestrale dell'AIGAE

ITALIA

Regione Umbria

Umbria
Agenzia Regionale di Promozione Turistica

Vitae

PERCORSI DEL BENESSERE

P E R C O R S I D E L B E N E S S E R E

WORKSHOP

La possibilità di far incontrare
l'offerta del termalismo
e del benessere
con buyers italiani e esteri

25 - 26 - 27 settembre **2009**

Centro Fieristico Umbriafiere

Bastia Umbra - Perugia

Umbriafiere S.p.A.

info@vitaefiera.com

www.vitaefiera.com

Ambiente InFormazione
Periodico dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche
Anno 11 - n° 2 - giugno 2009
Registrazione presso il Tribunale di Perugia
n° 1 del 13.01.2005 - Spedizione in A.P. 45%
Filiale di Perugia - Iscrizione al ROC n° 12464

Direttore Responsabile
Massimo Montanari (coop. Aleph - Ravenna)

Direttore Editoriale
Stefano Spinetti (A.I.G.A.E.)

Caporedattore
Marco Fazion

Redazione
Filippo Camerlenghi, Laura Fagioli, Isabella Finotti, Silvio Mini, Antonella Poli, Stefano Prota, Emanuela Rossi

Art Director
Flavia Battaglini (Monte Meru S.r.l. - Assisi)

Redazione
Via Goffredo Casalis, 35 - 10143 Torino
redazione@aigae.org

Hanno collaborato a questo numero:
Sara Crivella, Deborah Fraschini, Federico Aligi Pasquarè e Riccardo Schiavo

Elaborazione Editoriale
Monte Meru S.r.l. - Unità operativa
Via San Martino, 20 - 06081 Assisi (PG)
tel. 075.8155349 - www.montemeru.it

Stampa
Litograf Editor - Città di Castello (PG)

Foto di copertina
Riomaggiore (Sp) © Silvano Audisio

Fotografie
Archivio Ente Parco Nazionale del Circeo, F. Camerlenghi, S. Crivella, I. Finotti, C. Fouquin, Imagno - Hulton Archive, S. Mini, mirabile, M. Savoia, Pavel K, S. Piorigo, PixAchi, S. Prota, Roca.

Il trimestrale Ambiente InFormazione è inviato in abbonamento a tutti i Soci AIGAE, effettivi, sostenitori ed onorari in regola con l'adesione all'Associazione e che prevede, tra i benefit per gli Associati, l'abbonamento alla Rivista. Privati o Enti che la desiderassero in abbonamento (ordinario Italia € 20,00, estero € 30,00 - Enti - tre copie indirizzate - Italia € 50,00, estero € 80,00) possono inviare una mail a info@montemeru.it e riceveranno il modulo d'ordine nella loro casella di posta elettronica.

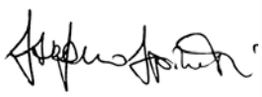
Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi scritti vanno inviati a: redazione@aigae.org

CARTA ECOLOGICA CERTIFICATA

EDITORIALE

Sull'Abruzzo e sul dramma del recente terremoto, ormai si è detto e si è visto di tutto. Poco però si è detto, e meno si è fatto, per arginare il pauroso crollo del turismo avvenuto in tutta la regione, senza distinzione, di fatto, per le zone colpite e per le zone che le scosse di terremoto le hanno sentite meno che a Roma. Poco importa essere più vicino a Napoli che a l'Aquila: basta essere dentro il confine regionale per essere subito compreso tra i terremotati. Purtroppo è una conseguenza per certi versi prevedibile, ma non per questo giustificabile e da accogliere senza muovere un dito. Il terremoto, dopo i danni materiali e soprattutto dopo le tante vittime, rischia di creare altri problemi al già martoriato territorio abruzzese: uno di questi è la crisi del turismo, che nell'ultimo periodo aveva fatto registrare importanti passi in avanti e che ora invece rischia di mettere in ginocchio un settore che rappresenta la risorsa economica più importante per il territorio. Dai primi di aprile sono tantissime le disdette giunte nelle strutture ricettive abruzzesi e non solo nella zona dell'Aquila, dove il fenomeno era da considerarsi giustificato. «Per le festività di Pasqua avevamo da tempo il 'tutto esaurito' ed invece abbiamo avuto una serie infinita di disdette che ci hanno messo in ginocchio» spiegano alcuni albergatori di Pescasseroli, zona solo sfiorata dal distruttivo terremoto e situata a oltre 100 chilometri da l'Aquila. A proposito di turismo, arrivano, anche se tardivi, gli appelli di tanti enti che chiedono di "non dimenticare l'Abruzzo" e di "tornare in Abruzzo". Ma non si poteva fare qualcosa in più, e magari prima? Sì, certo, come al solito ci voleva ben poco, all'inizio, per evitare o perlomeno diminuire l'emorragia di turisti: bastava una corretta e puntuale informazione da parte della nostra stampa. E invece, distratta dalla caccia all'ultima scossa, dal filmato sensazionale, dalla cosa più curiosa della vita in tenda, come al solito si sbanda paurosamente dallo scopo vero e primario: informare. Ma, in modo serio, evitando di prendere sfondoni di geografia e magari spiegando che i confini di una Regione sono puramente amministrativi e che le onde sismiche non si propagano per Provincia o Regione, e che altre zone continuano a vivere come se niente fosse perché effettivamente lì non è successo niente! Ci voleva veramente poco per fare degli atti concreti che sarebbero andati molto al di là del contributo mandato con il telefonino, magari inviato dopo aver cancellato la vacanza in precedenza prenotata in Abruzzo, tanto per sentirsi a posto con la coscienza. L'Abruzzo vuole tornare a vivere nella normalità, lo chiede anche la popolazione aquilana martoriata dal sisma. E nella normalità deve inserirsi anche il discorso del ritorno dei turisti in Abruzzo. L'Abruzzo non è sinonimo di terremoto, ma è sempre un luogo pieno di bellezze naturali: cerchiamo anche noi, nel possibile, di fare la nostra parte per contribuire concretamente alla sua rinascita.

Stefano Spinetti
Presidente Nazionale AIGAE



IN QUESTO NUMERO

© PixAchi

Portofino (GE)

Una tesi di Laurea su Ambiente InFormazione. . 6

Analisi della stampa quotidiana sul web 8

Parco Nazionale del Circeo:
conservazione e promozione del territorio nel cuore del Mediterraneo 9

Aigae in Grecia 12

Sacro, disorientante,
identificante, rigenerante.
Fenomenologia del cammino contemporaneo. . 14

L'Aigae in fiera 16

Dalle Regioni. 18

Libri, ecologia e ambiente protagonisti a Pisa . 21

Rubriche

In nome della legge 3
Ambiente Libri 22
La Segreteria Informa 23
La Redazione Informa 23

75° Parco nazionale del Circeo

Il Parco Nazionale del Circeo

Il Parco racchiude una grande ricchezza di ambienti naturali in un piccolo territorio sulla costa tirrenica, miracolosamente salvato tra Roma e Napoli. Cinque sono gli ambienti principali. Il sistema delle dune sabbiose lungo la costa, con la sua meravigliosa vegetazione mediterranea e i piccoli animali ed insetti che vi abitano. La duna chiude e protegge verso l'interno l'ambiente dei laghi e delle zone umide costiere, dove migliaia di uccelli sostano due volte l'anno durante le migrazioni tra l'Europa e l'Africa. Verso l'entroterra è presente la foresta del Circeo, antico lembo della grande Selva di Terracina, dove antiche querce affondano le radici in specchi d'acqua che ricordano le paludi Pontine, e dove il cinghiale e le tartarughe si aggirano assieme a lepri e istrici. A dominare il paesaggio l'inconfondibile promontorio del Circeo con il profilo della maga Circe impresso lungo le creste rocciose e con le sue grotte marine, la macchia mediterranea ad il bosco del versante di Quarto Freddo. A completare questa grande biodiversità c'è l'isola di Zannone, piccolo gioiello naturale nel Mediterraneo.

Parco Nazionale del Circeo
via Carlo Alberto 107
04016 Sabaudia (LT)
tel. 0773/511385
fax 0773/512241
pn.circeo@parks.it
www.parcocirceo.it

Tempo di svolta o storie già viste?

In Italia torna il Ministero del Turismo

di Stefano Spinetti

Il turismo è l'industria più importante e meno rappresentata in maniera unitaria in Italia. Una grande industria che concorre con 3 milioni di addetti (tra diretti ed indotto) e l'11% del Pil all'economia nazionale. Da pochi giorni, l'Italia ha di nuovo un Ministero del Turismo dopo anni di delega totale alle Regioni.

Buttato fuori dalla porta principale del Palazzo grazie all'82,30% degli elettori italiani che nel 1993 votarono "sì" all'abrogazione referendaria del Ministero del Turismo e Spettacolo, eccolo che lo stesso ora rientra da un'altra porta. Arriva un nuovo cambiamento dell'assetto istituzionale del turismo italiano con la nomina a Ministro senza portafoglio del Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio con delega per il Turismo, Michela Vittoria Brambilla.

«Il fatto che il turismo torni ad essere rappresentato in seno al Consiglio dei Ministri è motivo di grande soddisfazione non soltanto per me ma anche per tutti coloro che, operando attivamente in questo settore, sono da tempo consapevoli di come esso possa costituire un importante volano per lo sviluppo della nostra economia...». Così Michela Vittoria Brambilla, al termine della cerimonia del giuramento al Quirinale, ha commentato la propria nomina a Ministro del Turismo. E ha poi aggiunto:« in stretta collaborazione con le Regioni, con gli enti locali e con tutte le associazioni di categoria, mi adopererò con il massimo impegno perché il turismo assuma una valenza sempre più strategica per il nostro Paese, sia per la creazione di nuove risorse che per il miglioramento dei livelli occupazionali.».

Al riguardo si registra una generale approvazione, insieme al timore di un nuovo contrasto con gli organi regionali per la gestione di questa materia che rappresenta per l'Italia un importante fattore di promozione economica e sociale.

Conviene esaminare brevemente la storia dei vari passaggi istituzionali che non hanno certo giovato al progresso del turismo, verificando se vi siano i presupposti legislativi per il ritorno al Ministero e quali vantaggi possa portare anche perché "senza portafoglio" comporterebbe l'indisponibilità di strumenti finanziari da investire nel settore.

© Roca

Escursionisti su un sentiero alle pendici del Monte Bianco

Il problema della gestione del turismo italiano nasce negli Anni '70, con l'attuazione dell'ordinamento regionale e si accentua con il federalismo.

Sin dall'inizio le Regioni hanno rivendicato la loro autonomia in materia finché nel 1993, il Ministero del Turismo fu soppresso, insieme a quello dell'Agricoltura e Foreste, poiché la sua azione appariva incompatibile con le competenze regionali. Mentre il Ministero dell'Agricoltura tornò in vita come Amministrazione delle Politiche Agricole, il Turismo passò alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel frattempo mutava la concezione del turismo e veniva in luce la connotazione industriale del fenomeno, originariamente inquadrato nei "servizi"; si ritenne pertanto opportuno che la gestione venisse trasferita al Ministero dell'Industria.

A partire dal 2000, tuttavia, questa concezione venne meno di fronte alla realtà di una materia che aveva forti connotati culturali e non rispondeva alle leggi che governano il prodotto industriale poiché, in certo modo, ha la tendenza a prescindere dal rapporto con l'economia ed a crescere in funzione di un'esigenza sociale.

Si è verificato, infatti, che il turismo evolve anche in momenti di crisi: l'attuale recessione mondiale non lo ha bloccato anche se ne sta mutando le caratteristiche. Uno studio Coldiretti-SL&A mostra la tendenza all'aumento dei viaggi mentre se ne riduce la durata: nel 2008 vi sono stati 50 milioni di micro viaggi, contro i 47 milioni con pernottamenti superiori a quattro notti.

La dimostrata trasversalità del turismo, nel permanere delle riserve da parte delle Regioni sulla competenza del Ministero, hanno indotto il Governo ad un nuovo

Tempo di svolta o storie già viste?

trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, affidando il settore ad un Sottosegretario, affiancato dal Comitato Nazionale del Turismo con funzioni di indirizzo e coordinamento della materia. In questi sedici anni di assenza del Ministero, le singole Regioni si sono organizzate ed hanno fatto promozioni continue delle loro attrazioni in Italia e all'estero; nonostante questo la crisi del settore turistico è sempre più tangibile, per tanti motivi.

E sì, perché le Regioni sembrano proprio essere lo scoglio maggiore: da quando vollero e ottennero attraverso un referendum, la soppressione del Ministero del Turismo, ritenuto incompatibile con le competenze regionali in materia di turismo, una larga parte dell'opinione pubblica, compresi naturalmente gli operatori del settore, si chiesero se quella decisione avrebbe influito o meno sulla politica di sviluppo del comparto turistico, a parole ritenuto strategico e nei fatti sempre e costantemente trascurato da Governi e Parlamento.

Nel frattempo è intervenuta la riforma dell'ENIT, sono state varate importanti intese operative con il Ministero degli Esteri e l'ICE[1], quanto al made in Italy, mentre si organizzano iniziative di grande spessore culturale e di prevedibile, notevole impatto sui flussi come le manifestazioni per il centocinquantesimo Anniversario dell'Unità d'Italia nel 2011 e l'Expo nel 2015.

Appare tuttavia determinante e indispensabile una politica di sinergia: favorire la collaborazione fra il settore pubblico e privato interessati allo sviluppo turistico, rendere il "sistema Italia" più conosciuto e più accessibile favorendo la trasparenza del mercato. Per raggiungere questi risultati si ritiene necessario un momento centrale di coordinamento politico con il ritorno al Ministero del Turismo o per meglio dire, delle politiche turistiche, e alla Camera, a fine 2008, sono state presentate proposte di legge che giungono ad ipotizzare la modifica dell'articolo 117 della Costituzione per rimuovere gli ostacoli derivanti dalla competenza delle Regioni.

Questa ipotesi-atto n. 1709, dell'On. Pierluigi Mantini ed altri, che mira a far rientrare il turismo nella legislazione concorrente Stato-Regioni, è certamente quella di più difficile percorso oltre ad apparire eccessiva rispetto al fine che si intende perseguire: è chiaro che le Regioni devono sottostare agli indirizzi del Governo in materia di politica economica, di tutela del territorio, di programmazione, aspetti dell'azione turistica che gli organi locali non possono perseguire.

Va notato, inoltre, che la possibilità di istituire un Ministero emerge anche dalla riforma del titolo V della Costituzione: spetta allo Stato la competenza in ambiti critici come i rapporti internazionali, l'innovazione, il coordinamento. L'opportunità di un organo politico centrale deriva, poi, dagli accordi di Lisbona del 13 dicembre 2007, ratificati dalla legge 2 agosto 2008, n. 130, che introducono il turismo nel trattato dell'Unione Europea, con specifico riferimento agli articoli 6 e 195.

Si tratta della stessa motivazione che consentì, negli anni 90, di ripristinare il Ministero dell'Agricoltura, soppresso insieme a quello del Turismo. Non sembra, pertanto, necessario modificare la Carta Costituzionale per ridisegnare l'impegno governativo nel campo, occorre soltanto la volontà di porre il turismo al centro della programmazione economica nazionale e conferire al settore le necessarie risorse finanziarie per il miglioramento e la riqualificazione dell'offerta, non dimenticando che anche la promozione, vero punto debole della catena, deve essere sostenuta con intelligenza.

A parte la questione dell'incompatibilità costituzionale – certamente importante e, in un certo senso decisiva – ci si chiede se l'esistenza o meno di un Ministero del Turismo possa essere veramente utile e, se mai, in che modo potrebbe operare senza interferire con le competenze regionali.

Sarebbe bene ricordare che il Ministero del Turismo, anche quando esercitò in pieno le sue competenze, non fu in grado di svolgere una vera ed efficace politica del turismo, per vari motivi tra cui possiamo citare il fatto che la formazione del prodotto turistico era ed è il risultato delle politiche messe in atto dagli altri Dicasteri, come i Lavori Pubblici per le infrastrutture, i Trasporti, gli Interni per l'ordine pubblico, ecc. per aggiungere poi che l'altro grande problema erano le scarse competenze di chi stava al timone... Senza dimenticare, inoltre, che la vera e più importante funzione del Mini-

© mirabile

Tropea (VV)

1 Istituto Nazionale per il Commercio Estero (N.d.R.)

Tempo di svolta o storie già viste?

stero fu o avrebbe dovuto essere, quella di 'sentinella' degli interessi del Paese all'interno del Consiglio dei Ministri nel segnalare la compatibilità o meno dei provvedimenti in esame con gli interessi del turismo italiano. E proporre, naturalmente, d'intesa con le Regioni, disegni di legge a carattere nazionale. Tra questi, al Senato è già stato presentato, ad iniziativa dell'On. Cursi ed altri, il disegno di legge n. 1301, "Nuove disposizioni in materia di turismo ed istituzione del Ministero delle politiche turistiche". Si tratta di uno schema molto articolato che giunge a tracciare le linee della promozione attraverso una nuova riforma dell'Enit-Agenzia in una struttura itinerante che possa seguire le problematiche del turismo con rapidità, ispirandosi ai principi dell'ente pubblico economico.

© Pavel K

Le rovine di Pompei (NA)

Si dimentica, forse, che il turismo non va inseguito nelle sue innumerevoli mutazioni ma piuttosto indirizzato da una politica orientata sulle molteplici possibilità del territorio che vanno dalla cultura alla gastronomia, dai prodotti alle bellezze naturali e alla qualità dell'offerta turistica. Dobbiamo infatti notare che, pur apprezzando gli sforzi per migliorare il quadro istituzionale, sembrano mancare le azioni rivolte al miglioramento e alla riqualificazione dei settori e sub settori in cui si articola il turismo: ad esempio, mancano gli interventi per la ricettività, rapporto cubatura-servizi igienici delle stanze e normativa antincendio; la recente 'riforma' della categorizzazione in stelle delle strutture ricettive non riforma un bel niente; come ben sappiamo, è assente la regolamentazione delle principali professioni turistiche lasciate alle Regioni, con effetti a macchia di leopardo che non giovano assolutamente alla chiarezza del mercato. Le professioni di Guida, i cui spostamenti in Italia sono ostacolati in spregio alla libertà di trasferimento, il direttore d'albergo, che non tutti gli enti locali hanno ritenuto di prendere in considerazione, dovrebbero trovare spazi di tutela della formazione e professionalità.

© Mario Savoia

Trieste - Piazza dell'Unità d'Italia

Bentornato, quindi, al Ministero del Turismo, se riuscirà ad operare sul territorio in sinergia con tutte le forze interessate allo sviluppo del sistema Italia ed avviare, al più presto, le misure di riordinamento e promozione del mercato necessarie per invertire l'attuale tendenza negativa; bentornato, al Ministero del Turismo, se sarà capace e avrà il coraggio di emanare direttive e linee guida a cui le Regioni dovranno adeguarsi, se non cadrà ostaggio delle logiche ormai sorpassate che vogliono il turismo diviso per prodotto amministrativo e non per prodotto e tipologia, se saprà riconoscere la giusta importanza alle correnti turistiche 'nuove', se non si chiuderà nel proprio guscio senza considerare gli importanti contributi delle associazioni di categoria, fatte di persone che lavorano ogni giorno nel turismo; e soprattutto benvenuto al Ministero del Turismo, se sarà capace di non piazzare le solite persone incapaci e incompetenti nei posti di comando. Altrimenti, si correrà il serio rischio di fare l'ennesimo buco nell'acqua all'italiana.

Staremo a vedere, sia pure con ottimismo, ma pronti a giudicare quello che succede in un settore che ci riguarda molto da vicino.

Stefano Spinetti
Presidente Nazionale AIGAE
presidente@aigae.org

Una tesi di Laurea su Ambiente InFormazione

Analisi del contenuto ed evoluzione decennale del periodico

di Deborah Fraschini

L'analisi della produzione dei *mass media* della carta stampata sui temi ambientali è di grande importanza se si pensa ad emergenze quali l'effetto serra, i cambiamenti climatici, il rischio sismico, il rischio di dissesto idrogeologico, ed al crescente ruolo della stampa nell'orientare opinioni e nell'influenzare il corso delle decisioni in materia ambientale. La stampa può svolgere ruoli contrastanti: quello di informare per accrescere coscienza e consapevolezza ambientale dei cittadini, oppure quello di alimentare questa o quella presa di posizione, non di rado in senso ideologico, senza alcuna pretesa di approfondimento scientifico e di conseguenza senza alcuna funzione culturale. La teoria e tecnica dell'analisi della stampa in senso statistico-lessicale, con l'ausilio di *software*, è uno dei cardini del Corso di Comunicazione Ambientale tenuto dal Prof. Federico Aligi Pasquarè (poi divenuto Relatore della mia Tesi di Laurea) al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze Ambientali all'Università degli Studi dell'Insubria, Como.

Ad ottobre 2008, ormai quasi al termine del mio percorso accademico, ho scelto di svolgere la mia Tesi di Laurea in Comunicazione Ambientale ed in particolare sul tema dell'analisi della stampa, declinata sul duplice argomento della stampa periodica specializzata e di quella quotidiana. Su invito del Relatore della mia Tesi ho preso parte all'evento nazionale di AIGAE (Adria, novembre 2008); qui, a colloquio con il vicepresidente, Filippo Camerlenghi, ed il responsabile di *Ambiente InFormazione*, Marco Fazion, entrambi Correlatori della Tesi, abbiamo ritenuto opportuno analizzare l'evoluzione nel tempo del periodico dell'Associazione.

Quest'ultimo si presta molto bene ad un'analisi dell'informazione ambientale: AIGAE è infatti composta da esponenti che, a vario titolo, operano in campo ambientale; inoltre, i contenuti del periodico appaiono rigorosi a livello scientifico e non legati ad alcuna ideologia o preconcetto.

Ho effettuato l'analisi del trimestrale *Ambiente InFormazione* su un arco temporale compreso fra il 1999 ed il 2008, prendendo in considerazione due numeri all'anno, per un totale di 20 riviste.

© F. Camerlenghi

Il giorno 26 marzo 2009, a Como, di fronte alla Commissione di Laurea in Scienze Ambientali, Deborah Fraschini discute la sua Tesi di Laurea sul periodico di AIGAE.

L'analisi del contenuto è di norma basata su una 'griglia' di indicatori che permettono di 'interrogare il testo' alla ricerca di argomenti, problematiche o termini ricorrenti che possano gettare luce sulle scelte editoriali, sulla neutralità, il pluralismo, il rigore scientifico espresso dalle pagine analizzate. La mia analisi è stata compiuta attraverso l'avanzato *software* di statistica lessicale "TalTac2", sviluppato da esperti di sociologia e linguaggio dell'Università di Roma "La Sapienza".

Nel caso di *Ambiente InFormazione* l'analisi è stata fondata su 5 indicatori quali:

1. La frequenza di utilizzo di differenti termini chiave all'interno di ogni numero analizzato.

Si è scelto di individuare una serie di 12 termini considerati "chiave" e di vedere quante volte questi vengano utilizzati all'interno del periodico; l'obiettivo è quello di avere un quadro completo delle tematiche trattate ed, eventualmente, di evidenziarne un'evoluzione nel tempo. I termini chiave prescelti per l'analisi sono stati: ecologia, turismo, ecoturismo, rischio/i, legge, ambientalista/i, tutela, valorizzazione, turismo sostenibile, sviluppo sostenibile, biodiversità ed educazione ambientale.

2. Numero di autori appartenenti all'associazione/numero di autori esterni ad AIGAE.

In questo caso si è cercato di evidenziare se la Rivista abbia fatto riferimento, ed in quale misura, anche ad autori esterni, portatori di punti di vista e prospettive che possano utilmente integrare il dibattito interno al periodico dell'Associazione.

3. La presenza e la tipologia di fonti consultate dagli autori.

La tipologia delle fonti è utile a definire quali siano i principali punti di riferimento a livello culturale, sociale, scientifico (ed eventualmente anche politico) di un periodico o di un quotidiano.

4. Il numero di rubriche presenti. Si tratta di un importante indicatore del tipo di scelte e strategie editoriali: la persistenza nel tempo o la comparsa di nuove rubriche può essere ad esempio indice della crescita di consapevolezza e identità culturale di un periodico.

REGOLAMENTO NAZIONALE

Approvato nel Consiglio Direttivo del 18 ottobre 2004

Modificato nel Consiglio Direttivo del 17 dicembre 2007 e nella Giunta Esecutiva del 18 giugno 2009

Il presente regolamento integra e specifica lo Statuto

TITOLO I
L'ASSOCIAZIONE

ARTICOLO 1 - AIGAE, FINALITA'
ARTICOLO 2 - ALTRE FINALITÀ ED OBIETTIVI
ARTICOLO 3 - ADESIONI
ARTICOLO 4 - AFFILIAZIONI
ARTICOLO 5 - LOGO E NOME

ARTICOLO 1 – AIGAE, FINALITA'

1. La AIGAE, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, trae origine dai principi della rappresentanza professionale con lo scopo di tutelare i Soci nell'adempimento della loro attività ed i loro clienti sulla qualità dei servizi prestati.
2. La AIGAE, è organizzazione apolitica, apartitica e aconfessionale.

ARTICOLO 2 – ALTRE FINALITÀ ED OBIETTIVI

1. Per il raggiungimento degli scopi e delle finalità previste dallo Statuto l'AIGAE può promuovere ed eventualmente organizzare e/o gestire:

a) la formazione professionale;

b) l'aggiornamento e la formazione dei propri Soci, delle aspiranti Guide Ambientali Escursionistiche e di terzi, anche in concorso o per conto di altri soggetti.

2. L'AIGAE riconosce esclusivamente la formazione e l'aggiornamento condotti dai propri organi tecnici o da terzi, purché secondo le regole e i criteri previsti dalle eventuali specifiche normative vigenti, nonché da altre eventualmente approvate o riconosciute dal Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 3 - ADESIONI

1. Le persone che intendono aderire all'AIGAE, condividendone i principi e le finalità espresse nello statuto, dovranno rivolgersi alla Presidenza, per il tramite della Segreteria Nazionale, consegnando la domanda e la documentazione occorrente come disposto dall'art. 5 dello Statuto, per le Regioni che hanno legiferato in materia; per le Regioni che non abbiano ancora legiferato, si farà riferimento all'art. 28 dello Statuto.
2. Il Consiglio Direttivo, nell'ambito di quanto disposto dallo Statuto, delibera in merito alle condizioni e alla documentazione necessaria per l'ammissione a Socio nelle Regioni e negli ambiti ove non vi sia un riconoscimento legislativo.
3. E' esclusa l'adesione temporanea sotto qualsiasi forma.
4. Le domande di adesione inoltrate da persone in possesso di abilitazione all'esercizio della professione, anche ottenuta all'estero in un paese membro della UE, non possono essere oggetto di valutazione o discriminazione.
5. Nelle Regioni dove venga approvata per la prima volta una nuova legge istitutiva delle GAE, i criteri di ammissione nonché le modalità e la durata dei tempi previsti come periodo di transizione entro i quali i Soci devono adeguarsi alle nuove normative, sono stabiliti dal Consiglio Direttivo.
6. E' facoltà del Socio nonché dell'aspirante Socio rivolgersi direttamente alla Presidenza o al Collegio dei Probiviri, qualora, con motivazione adeguatamente comprovata, egli ritenga di non essere degnamente, equamente e imparzialmente rappresentato dal proprio Coordinamento Regionale o dagli organi istituzionali.
7. Secondo quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto, la domanda di associazione dovrà essere esaminata entro 120 (centoventi) giorni dal suo ricevimento trascorsi i quali si intende accettata.

ARTICOLO 4 - AFFILIAZIONI

1. I soggetti collettivi quali Associazioni locali di Categoria che intendono affiliarsi all'AIGAE dovranno direttamente presentare richiesta al Consiglio Direttivo.
2. Alla domanda d'affiliazione dovrà essere allegata:

a) copia dell'atto costitutivo;

b) copia dello statuto sociale vigente che contenga principi e finalità non in contrasto con lo statuto dell'AIGAE ed eventuali regole di funzionamento che garantiscano la democraticità della vita interna; dallo Statuto devono obbligatoriamente evincersi le finalità esclusive di associazione sindacale di categoria.

c) verbale di elezione degli organi dirigenti e del legale rappresentante.

3. Il Consiglio Direttivo deciderà sulle domande di nuove affiliazioni presentate dai soggetti collettivi, sentite le eventuali strutture di attività interessate.
4. L'accettazione della richiesta, seguita dal versamento della quota sociale, dà diritto al Socio Collettivo Affiliato di ottenere una dichiarazione dell'AIGAE comprovante l'avvenuta affiliazione.
5. Il Consiglio Direttivo, qualora ritenga che non sussistano i requisiti per l'accoglimento della richiesta di rinnovo dell'affiliazione annuale o l'accoglimento della richiesta di nuova affiliazione, potrà, con deliberazione motivata del Consiglio, non accettare tale domanda.
6. Avverso la deliberazione che ha respinto la richiesta di rinnovo dell'affiliazione annuale potrà essere proposto ricorso entro trenta giorni dalla data di ricevimento della decisione.
7. I Soci individuali dei Soci collettivi che abbiano versato la propria quota-parte di adesione all'AIGAE hanno diritto di voto e sono equiparati a tutti gli effetti come Soci ordinari AIGAE.
8. Il Socio Collettivo affiliato ha diritto ad un voto, rappresentabile dal Presidente del Socio Collettivo o da chi da egli delegato.

ARTICOLO 5 – LOGO E NOME

1. Il logo ed il nome AIGAE sono regolarmente registrati e la denominazione Guide Ambientali Escursionistiche nonché i marchi e le denominazioni delle manifestazioni nazionali sono di esclusiva titolarità dell'AIGAE; potranno quindi essere utilizzati esclusivamente dai propri organi territoriali e regionali, dalle associazioni affiliate regolarmente autorizzate, dai Soci in regola con le quote sociali, previo autorizzazione e secondo il regolamento di uso approvato come parte integrante del presente regolamento.
2. I soggetti giuridici diversi dai Soci che intendano utilizzare la denominazione e il logo AIGAE dovranno presentare domanda al Presidente Nazionale allegando copia dell'atto costitutivo, dello statuto specificando le concrete modalità di utilizzo del marchio stesso.
3. Le richieste di uso del marchio saranno esaminate dal Presidente o da chi da egli delegato entro trenta giorni dal suo ricevimento, trascorsi i quali si intendono accettate.
4. Per quanto qui non previsto, si rimanda al regolamento di uso del marchio, parte integrante di questo regolamento.

TITOLO II
SOCI

ARTICOLO 6 - SOCI
ARTICOLO 7 - SOCI SOSTENITORI
ARTICOLO 8 - QUOTE

ARTICOLO 9 - MODALITÀ DI TESSERAMENTO
ARTICOLO 10 - SOCIO E DIRITTI DEL SOCIO
ARTICOLO 11 - DOVERI DEL SOCIO
ARTICOLO 12 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO
ARTICOLO 13 - SANZIONI DISCIPLINARI
ARTICOLO 14 - AVVERTIMENTO E CENSURA
ARTICOLO 15 - SOSPENSIONE
ARTICOLO 16 - ESCLUSIONE
ARTICOLO 17 - ATTIVITA' DEI SOCI AIGAE
ARTICOLO 18 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI
ARTICOLO 19 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

ARTICOLO 6 - SOCI

1. Il comportamento del Socio deve essere improntato alla massima disponibilità e collaborazione sia verso gli altri Soci e gli organi sociali, sia verso tutti coloro (Soci e non Soci) che concorrano a portare a buon fine le attività della AIGAE.

ARTICOLO 7 - SOCI SOSTENITORI

1. I soggetti collettivi possono avanzare la richiesta di associazione in qualità di Socio Sostenitore, con le modalità previste dall'apposito "Regolamento Soci Sostenitori" vigente, parte integrante di questo regolamento.

ARTICOLO 8 - QUOTE

1. Le quote e i contributi associativi comunque versati sono personali, non trasmissibili, non restituibili e non rivalutabili.

ARTICOLO 9 - MODALITÀ DI TESSERAMENTO

1. Il Consiglio Direttivo approva annualmente, di norma entro il 31 ottobre, l'importo delle quote associative, e i servizi ai Soci contenuti nel tesseramento nazionale.
2. Qualora l'importo delle quote non venga discusso entro il 31 ottobre, si intendono riconfermate.le quote dell'anno in corso.

ARTICOLO 10 - SOCIO E DIRITTI DEL SOCIO

1. Il Socio esercita i propri diritti ed i propri doveri conformemente allo Statuto, al Codice Deontologico, al Regolamento Nazionale e alle deliberazioni degli organi sociali;
2. La qualifica di Socio, persona fisica o soggetto collettivo, dà diritto:

a) a partecipare alla vita associativa e a tutte le attività promosse, previo l'adempimento degli obblighi e delle obbligazioni che esse comportano;
b) ai soli Soci persone fisiche, a partecipare all'elezione degli organi dirigenti e alla approvazione o modifica delle norme statutarie;
c) ai soli Soci persone fisiche, di poter essere eletti negli organi dirigenti a tutti i livelli associativi.

ARTICOLO 11 - DOVERI DEL SOCIO

1. I Soci persone fisiche e i Soci collettivi sono tenuti:

a) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti, del Codice Deontologico e delle deliberazioni assunte dagli organi associativi;
b) ad adempiere, nei termini previsti, alle obbligazioni assunte nei confronti della AIGAE o/e derivanti dall'attività svolta;
c) ad un aggiornamento e una formazione professionale continua e costante.

2. Il Socio collettivo dovrà dare tempestiva comunicazione al Consiglio Direttivo di ogni variazione concernente la forma giuridica e/o la composizione degli organismi dirigenti.

ARTICOLO 12 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

1. La qualifica di Socio persona fisica o collettivo si perde per:

a) recesso;
b) morosità, ovvero mancato rinnovo della tessera associativa o, per le affiliate, dell'affiliazione annuale;
c) rifiuto motivato del rinnovo della tessera associativa o dell'affiliazione da parte del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva o del Presidente;
d) esclusione;
e) scioglimento;
f) decesso.

2. La perdita della qualifica di Socio ha efficacia per tutti i livelli dell'Associazione.
3. Chi perde la qualifica di Socio, per qualsiasi motivo, non ha diritto di ottenere la restituzione dei contributi versati né ha diritti sul patrimonio sociale.
4. Chi perde la qualifica di Socio per i motivi di cui ai punti a) e b) può ripresentare domanda di associazione per una sola ulteriore volta.
5. Chi perde la qualifica di Socio per i motivi di cui ai punti c) e d) non può più ripresentare domanda di associazione, fatto salvo i casi in cui la perdita della qualifica abbia termine temporale stabilito in sede di comminazione.
6. La dichiarazione di recesso di cui al punto a) deve essere comunicata per iscritto, a mezzo Raccomandata al Consiglio Direttivo e ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno 3 mesi prima della chiusura dell'anno sociale.

ARTICOLO 13 - SANZIONI DISCIPLINARI

1. Costituisce motivo di sanzione disciplinare ai Soci da parte dell' AIGAE la violazione di uno o più doveri stabiliti dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Codice Deontologico, nonché dalle deliberazioni degli organi di governo dell'Associazione.
2. La sanzione disciplinare è comminata esclusivamente dal Consiglio Direttivo AIGAE e in proporzione alla gravità della violazione e all'entità dei danni causati con il proprio comportamento..
3. In via cautelativa e sussistendo modalità di urgenza, e fatta salva l'esclusione, la stessa sanzione può essere comminata dal Presidente Nazionale con l'obbligo di sottoporre la sanzione alla ratifica del primo Consiglio Direttivo utile.
4. Le sanzioni irrogabili sono:

a) l'avvertimento
b) la censura
c) la sospensione
d) l'esclusione.

ARTICOLO 14 - AVVERTIMENTO E CENSURA

1. L'avvertimento o diffida consiste in un richiamo scritto e motivato che viene inflitto per lievi mancanze riguardanti i doveri di Socio o quelli professionali e deontologici. Viene irrogato per iscritto dal Presidente Nazionale e deve contenere la contestazione degli addebiti e la diffida verso l'interessato a non ricadere nella mancanza commessa. Avverso il provvedimento di diffida, è ammesso ricorso al Consiglio Direttivo entro trenta giorni dal ricevimento.
2. La censura è una dichiarazione di biasimo scritta e motivata inflitta in conseguenza di mancanze non gravi inerenti ai doveri di Socio o quelli professionali e deontologici. Viene irrogata per iscritto dal Presidente Nazionale e deve contenere la contestazione degli addebiti. La censura rimane notificata nella scheda professionale del Socio. Avverso il provvedimento di censura, è ammesso ricorso al Consiglio Direttivo entro trenta giorni dal ricevimento.
3. Reiterati avvertimenti o censure, possono comportare provvedimenti sanzionatori superiori, così come ignorare arbitrariamente e volontariamente le stesse può essere motivo di sospensione ed esclusione.

ARTICOLO 15 - SOSPENSIONE

1. La sospensione è la disposizione con cui il Consiglio Direttivo delibera di sospendere l'efficacia del tesseramento o dell'affiliazione all'AIGAE in presenza di circostanze ed avvenimenti negativi o presunti tali, da far ipotizzare l'esclusione.
2. La sospensione ha effetto immediato.
3. La sospensione ha la funzione di permettere la valutazione dei fat-

ti, esautorando temporaneamente il Socio, anche al fine di impedire un eventuale aggravarsi della situazione.
4. In ogni caso il provvedimento ha carattere cautelare ed ha la durata massima di sessanta giorni dall'avvenuta comunicazione all'interessato e può essere prorogata, con deliberazione motivata, di altri sessanta giorni.
5. In caso di sospensione il Socio (persona fisica o collettivo) non può svolgere per alcun titolo, alcuna attività all'interno e per conto o per nome dell'AIGAE.
6. Avverso la deliberazione di sospensione il Socio può proporre ricorso al Consiglio Direttivo entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della deliberazione.
7. Durante il corso della sospensione il Socio conserva i benefici derivanti dall'iscrizione al di fuori del diritto di voto.
8. Il Socio sospeso è obbligato ad astenersi dall'utilizzo dei loghi e del materiale dell'Associazione, compreso l'utilizzo del timbro professionale, qualora esistente.

ARTICOLO 16 - ESCLUSIONE

1. L'esclusione del Socio persona fisica o collettivo è deliberata dal Consiglio Direttivo qualora sia constatato:
a) un'inosservanza o contravvenzione agli obblighi previsti nel Codice Deontologico;
b) un comportamento lesivo e contrastante con le finalità e i principi dell'AIGAE, contemplati nello Statuto e nel Codice Deontologico;
c) un comportamento lesivo e diffamatorio dell'attività e dell'immagine dell'AIGAE e dei propri organi di governo e rappresentanza;
d) l'inosservanza dello Statuto, dei Regolamenti, delle deliberazioni assunte dagli organi statutari dell'Associazione;
e) che si divulghino informazioni e notizie riservate inerenti l'attività sociale;
f) che si pongano in essere comportamenti lesivi della dignità degli altri Soci e del rispetto delle loro persone e/o delle organizzazioni di cui esse facciano eventualmente parte;
g) che si arrechino per negligenza, imperizia o imprudenza, danni al patrimonio e ai beni dell'AIGAE (salvo pronto risarcimento);
h) che ci sia impossessato, ovvero si sia danneggiato dolosamente, il patrimonio ed i beni dell'Associazione (salvo pronto risarcimento);
i) che si sia dato inizio ad una attività in contrasto con gli scopi istituzionali e con i disposti dell'AIGAE. In tal caso, in via preliminare il Socio è obbligato a dare tempestiva comunicazione al Consiglio Direttivo, il quale alla prima seduta utile valuterà la liceità, compatibilità e congruità della nuova attività.
j) l'inadempimento agli obblighi o/e alle obbligazioni derivanti dallo Statuto, dai Regolamenti e dagli atti emanati dagli Organi dell'Associazione, e/o di quelle assunte nei confronti di terzi per conto dell'AIGAE;
k) che siano intervenute modifiche statutarie incompatibili con lo statuto dell'AIGAE (solo per i Soci collettivi);
l) il verificarsi di gravi eventi che rendano impossibile la prosecuzione del rapporto associativo;
m) che si sia dato inizio ad una attività concorrente con quanto previsto dagli scopi istituzionali e dai disposti dell'AIGAE. In tal caso, in via preliminare il Socio è obbligato a dare tempestiva comunicazione al Consiglio Direttivo, il quale alla prima seduta utile valuterà la liceità, compatibilità e congruità della nuova attività.
2. In ogni caso il Socio del quale è proposta l'esclusione deve essere messo nelle condizioni di esporre le proprie ragioni prima dell'adozione definitiva della delibera.
3. La deliberazione di esclusione deve essere adeguatamente motivata e deve contenere la durata dell'esclusione.
4. La deliberazione di esclusione deve essere comunicata all'interessato a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
5. Avverso la deliberazione di esclusione il Socio può proporre ricorso al Consiglio Direttivo entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione.

ARTICOLO 17 – ATTIVITA' DEI SOCI AIGAE

1. Secondo quanto previsto nello Statuto, l'attività dei Soci è quella propria delle Guide Ambientali Escursionistiche, sia pure in ogni dizione diversa ad esse riconducibili, definita da apposite leggi provinciali, regionali, nazionali o comunitarie.
2. L'attività di guida e di accompagnamento può essere svolta con modalità e mezzi diversi, con metodologie e tecniche didattiche, educative e divulgative diverse, quali: educazione ambientale, escursionismo a piedi, escursionismo equestre, escursionismo in canoa, mountain bike e cicloturismo, escursionismo a nuoto e in immersione subacquea, escursionismo in zone vulcaniche ed altre che rispondano ad esigenze specifiche, comunque in ottemperanza alle leggi vigenti in materia.
3. Sono escluse, dalle attività compatibili con il ruolo di guida GAE:
a) tutte le attività proprie di altre figure professionali;
b) tutte le attività che in qualsiasi modo possano arrecare danno anche lieve all'ambiente e al patrimonio naturale, storico, culturale e monumentale;
c) tutte le attività che prevedano, per il loro espletamento, l'uso di mezzi meccanici o a motore, fatto salvo quando previsti per il solo trasferimento o spostamento di persone per raggiungere località di inizio attività e viceversa, e fatto salvo l'impiego di battelli a motore per illustrare ambienti acquatici;
d) tutte le attività incompatibili e contrarie ai principi di sostenibilità, di educazione, di protezione e di conservazione della natura;
e) in ogni caso tutte le attività distruttive o diseducative verso una fruizione responsabile, compatibile e sostenibile delle risorse e dell'ambiente.
4. L'inosservanza di queste norme può costituire causa di esclusione.

ARTICOLO 18 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

1. Allo scopo di assicurare la pubblicità degli atti, è garantito ad ogni Socio che vi abbia interesse, l'accesso ai verbali delle riunioni degli organismi associativi.
2. Tale diritto si esercita mediante richiesta circostanziata da formulare per iscritto all'organismo direttamente interessato.
3. La Segreteria, su delega della Presidenza, consegna le parti del documento inerenti la richiesta e quelle sole, in copia entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento della richiesta.
4. Il diritto di accesso agli atti associativi è gratuito.
5. I verbali di Giunta Esecutiva, Consiglio Direttivo, dei Collegi, di Assemblea Nazionale e di Assemblea Regionale devono essere resi disponibili, entro e non oltre trenta giorni dal termine della seduta.

ARTICOLO 19 – RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. I Soci sono obbligati a rimettere alla decisione arbitrale del Collegio dei Probiviri la soluzione di tutte le controversie tra Soci nonché tra Soci e Associazione o suoi organi, che insorgessero sull'applicazione e sull'interpretazione delle disposizioni contenute nello Statuto, nel presente regolamento, nell'applicazione del codice deontologico e nelle deliberazioni ordinarie degli organi sociali.
2. Il Collegio dei Probiviri, composto da tre membri nominati dall'Assemblea Nazionale, secondo quanto previsto dagli art. 51 e 52 del presente regolamento, giudicherà ex aequo et bono senza formalità di procedura. Il suo lodo sarà inappellabile.

TITOLO III
L'ASSEMBLEA NAZIONALE

ARTICOLO 20 – ASSEMBLEA NAZIONALE
ARTICOLO 21 – ASSEMBLEA STRAORDINARIA

ARTICOLO 22 - PARTECIPAZIONE
ARTICOLO 23 – CONVOCAZIONE E ORDINE DEL GIORNO
ARTICOLO 24 – SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA e REGOLAMENTO

ARTICOLO 20 – ASSEMBLEA NAZIONALE
1. L'Assemblea Nazionale è il massimo organo di indirizzo politico e programmatico dell'Associazione.
2. Essa è convocata ordinariamente ogni anno dal Consiglio Direttivo, dalla Presidenza o da un quinto degli associati.
3. In prima convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno la metà dei suoi membri aventi diritto, in seconda qualunque sia il numero dei presenti. La seconda convocazione può avvenire mezz'ora dopo la prima.
4. L'Assemblea Nazionale delibera a maggioranza semplice.
5. L'Assemblea Nazionale:
a) verifica i risultati conseguiti in relazione alle linee programmatiche;
b) definisce conseguentemente gli aggiornamenti delle linee di politica associativa;
c) approva il bilancio consuntivo e l'eventuale bilancio preventivo;
d) elegge, alla scadenza, il Consiglio Direttivo Nazionale;
e) elegge il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
f) approva le linee generali del programma di attività;
g) delibera su tutte le questioni inerenti l'attività sociale;
h) istituisce sedi e uffici in ogni località italiana ed europea.
ARTICOLO 21 – ASSEMBLEA STRAORDINARIA
1. L'Assemblea Straordinaria può essere convocata, oltre alle modalità previste dallo Statuto e dal precedente art.20, anche sulla base di un documento sottoscritto dalla maggioranza del Consiglio Direttivo e approvato dai due terzi dei suoi componenti.
2. Il documento, unitamente alle firme dei Consiglieri, è inviato al Presidente dell'Associazione il quale convoca entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta il Consiglio Direttivo per gli adempimenti previsti dal presente Regolamento a proposito dell'Assemblea Nazionale.
3. L'assemblea straordinaria delibera validamente con la presenza di almeno la metà degli aventi diritto.
4. L'assemblea straordinaria delibera a maggioranza semplice tranne che per le modifiche allo Statuto e per lo scioglimento della Associazione, per le quali occorre una maggioranza dei tre quarti dei presenti aventi diritto.
ARTICOLO 22 - PARTECIPAZIONE
1. Partecipano e hanno diritto di voto le persone fisiche e i Soci collettivi diversi dai Soci sostenitori.
2. Possono essere delegati alle Assemblee Nazionali le persone fisiche in regola con il tesseramento dell'anno sociale in cui si svolge l'Assemblea.
3. Ogni partecipante può esprimere un solo voto, fatte salve le deleghe non ammesse nel numero superiore a tre per ogni partecipante.
4. Il Socio Onorario e il Socio Sostenitore possono prendere la parola nell'assemblea, pur non avendo diritto di voto.
5. Le modalità di partecipazione sono inoltre regolate secondo quanto previsto dal Regolamento di Assemblea, che costituisce parte integrante del presente regolamento.
ARTICOLO 23 – CONVOCAZIONE E ORDINE DEL GIORNO
1. L'avviso di convocazione contenente l'indicazione del luogo, della data, dell'ora e degli argomenti posti all'ordine del giorno, deve essere portato a conoscenza di tutti gli associati con mezzi idonei, scelti di volta in volta tra i seguenti: posta ordinaria; e-mail; comunicazione sul giornale; comunicazione sul sito web ufficiale.
2. La convocazione deve essere pubblicata o inviata ai Soci almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, così come previsto dall'Art.13 dello Statuto.
3. L'ordine del giorno è stabilito dal Presidente in sede di convocazione.
4. L'inserimento all'ordine del giorno di specifici argomenti può essere richiesto secondo quanto previsto dal Regolamento di Assemblea AIGAE, parte integrante di questo regolamento, e comunque almeno 30 giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea.
ARTICOLO 24 – SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA e REGOLAMENTO
1. L'Assemblea Nazionale si svolge secondo i termini previsti dal Regolamento di Assemblea AIGAE, parte integrante di questo regolamento.

TITOLO IV
ORGANI TECNICI E DI RAPPRESENTANZA

ARTICOLO 25 – IL CONSIGLIO DIRETTIVO
ARTICOLO 26 – COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
ARTICOLO 27 – CONVOCAZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO
ARTICOLO 28 - MODALITÁ DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
ARTICOLO 29 - ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
ARTICOLO 30 – VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
ARTICOLO 31 - SVOLGIMENTO DELLA DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
ARTICOLO 32 – DIMISSIONI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
ARTICOLO 33 – SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
ARTICOLO 34 – OBBLIGHI, ASSENZE E DECADENZE DEI CONSIGLIERI.
ARTICOLO 35 – SOSTITUZIONE DEI CONSIGLIERI NAZIONALI
ARTICOLO 36 – SEDI DECENTRATE E COMMISSIONI TECNICHE
ARTICOLO 37 - GIUNTA ESECUTIVA
ARTICOLO 38 – COMPITI E FUNZIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA
ARTICOLO 39 - CONVOCAZIONE GIUNTA ESECUTIVA
ARTICOLO 40 - MODALITÁ DI CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA
ARTICOLO 41 - ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA ESECUTIVA
ARTICOLO 42 – VERBALE DELLA GIUNTA ESECUTIVA
ARTICOLO 43 - SVOLGIMENTO DELLA DISCUSSIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA
ARTICOLO 44 – DIMISSIONI DALLA GIUNTA ESECUTIVA
ARTICOLO 45 - PRESIDENTE NAZIONALE
ARTICOLO 46 - NOMINA DEL PRESIDENTE NAZIONALE, DEL VICEPRESIDENTE NAZIONALE, DEL TESORIERE NAZIONALE E DEI VICEPRESIDENTI AGGIUNTI.
ARTICOLO 47 - SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE, DEL VICEPRESIDENTE NAZIONALE, DEL TESORIERE NAZIONALE, DEI VICEPRESIDENTI AGGIUNTI.
ARTICOLO 48 - COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI
ARTICOLO 49 – COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
ARTICOLO 50 – CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
ARTICOLO 51 – COLLEGIO DEI PROBIVIRI
ARTICOLO 52 – COMPITI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI
ARTICOLO 53 – SEGRETERIA NAZIONALE
ARTICOLO 54 – ORGANI INFORMATIVI DELL'ASSOCIAZIO-

NE

ARTICOLO 25 – IL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo viene eletto con le modalità descritte nello Statuto e nel presente regolamento, garantendo la rappresentatività ad ogni territorio regionale che abbia un minimo di cinque Soci regolarmente iscritti.

2. In sede di Assemblea Nazionale, il Presidente dell'Assemblea proporrà all'approvazione una lista composta da un Consigliere per Regione, secondo le indicazioni esplicitate dai Soci della Regione stessa in una precedente e regolare Assemblea Regionale, come descritto nel presente regolamento.

3.Con decorrenza dall'entrata in vigore del presente regolamento, ed esclusa ogni retroattività, ogni singola carica elettiva dell'Aigae può essere reiterata per un periodo massimo di cinque mandati, anche non consecutivi. Sono esclusi da questa regola ogni incarico conferito su mandato diretto e tutte le cariche onorarie.

4.All'interno della lista proposta possono anche essere inseriti nominativi non rappresentativi di Regioni o aree territoriali, ma necessari all'interno del Consiglio Direttivo per opportune capacità tecniche, professionali o culturali.

5. I Consiglieri comunque eletti hanno diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero dei Soci rappresentato nella propria Regione; non sono ammesse deleghe né rappresentanze con diritto di voto.

ARTICOLO 26 – COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo è il massimo organo di governo, di indirizzo e di coordinamento dell'Associazione. Esso compie tutti gli atti consequenziali ed inerenti all'espletamento di tale funzione.

2. In particolare, il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:

a) elegge, tra i suoi componenti, il Presidente Nazionale, il Vicepresidente Nazionale, il Tesoriere Nazionale;

b) delibera in merito all'attribuzione, tra i propri componenti, delle ulteriori funzioni vicarie rispetto al Presidente e al Vicepresidente in caso di loro assenza o impedimento. Tale delibera è approvata su proposta nominativa del Presidente;

c) convoca l'Assemblea Nazionale ogni anno quando non provveduto dal Presidente;

d) approva il Regolamento Nazionale e le eventuali modifiche allo stesso che si dovessero rendere necessarie;

e) approva annualmente il programma dell'Associazione individuandone gli strumenti e i tempi di verifica;

f) approva annualmente il Bilancio Consuntivo e lo sottopone all'Assemblea Nazionale;

g) approva il Bilancio di Previsione e lo sottopone all'Assemblea Nazionale;

h) approva, in coerenza con il programma annuale, i programmi dei settori di lavoro legati a specifiche politiche dell'Associazione e, su proposta del Presidente, ne nomina i responsabili;

i) approva eventuali accordi di natura collaborativa, associativa o federativa con altre associazioni od organismi;

j) delibera l'adesione ad organismi di livello nazionale ed internazionale, nominando i rappresentanti dell'AIGAE al loro interno e propone eventuali protocolli d'intesa;

k) delibera sulla costituzione o l'adesione a società di capitali, in coerenza con le finalità previste dallo Statuto;

l) delibera sulle modalità di tesseramento ed i relativi costi nazionali, oltre a fissare la quota di iscrizione e di adesione annuale, nonché le relative more;

m) delibera l'elenco delle attività esercitabili di cui all'art. 17 del presente regolamento;

n) istituisce e/o commissaria Coordinamenti e Comitati;

o) delibera circa gli acquisti e le alienazioni immobiliari di qualsiasi tipo;

p) al fine dell'accrescimento culturale, professionale, economico e ricreativo dei Soci può provvedere alla stipula di convenzioni con enti, associazioni, aziende ed istituti;

q) redige i programmi di attività sociale e li sottopone al vaglio dell'Assemblea;

r) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;

s) stipula tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti alla attività sociale;

t) redige eventuali regolamenti interni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria;

u) favorisce la partecipazione dei Soci all'attività dell'Associazione;

v) delibera circa l'ammissione, le sanzioni, la sospensione e l'esclusione dei Soci.

3. Il Consiglio Direttivo decide, per quanto di sua pertinenza e competenza, con delibere numerate progressivamente all'inizio di ogni anno e contraddistinte dalla sigla iniziale DCD seguita dal numero e dal decimale dell'anno in corso (es.: DCD03/09).

ARTICOLO 27 – CONVOCAZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo Nazionale è convocato almeno due volte all'anno ed è presieduto
dal Presidente Nazionale o, qualora assente, dal Vicepresidente Istituzionale.

2. Qualora anche egli dovesse risultare assente, il Presidente Nazionale può delegare al Consiglio la nomina di un Presidente della seduta, da individuarsi tra i Consiglieri, secondo le modalità comunque descritte nel Regolamento di Assemblea AIGAE, parte integrante del presente regolamento.

ARTICOLO 28 - MODALITÁ DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente Nazionale con comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno, anche via e-mail o mediante comunicazione sul sito ufficiale, almeno quindici giorni prima della data di svolgimento. In casi di necessità e urgenza il termine può essere ridotto a sette giorni.

2. Il Consiglio Direttivo può essere convocato su specifico ordine del giorno, su richiesta di almeno un terzo più uno dei componenti. In tal caso il Consiglio deve essere convocato dal Presidente entro quindici giorni e svolto entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

ARTICOLO 29 - ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. L'ordine del giorno è stabilito dal Presidente Nazionale.

2. L'ordine del giorno deve contenere la ratifica di eventuali deliberazioni assunte dalla Presidenza o dalla Giunta Esecutiva in materie di competenza del Consiglio Direttivo.

3. Il Presidente Nazionale deve inserire all'ordine del giorno specifici argomenti se richiesto da almeno uno dei componenti il Consiglio Direttivo, secondo quanto previsto dall'Art. 23 del presente regolamento.

ARTICOLO 30 – VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Presidente nomina il segretario tra i Consiglieri, il quale sovraintende alla redazione del verbale sintetico che deve contenere almeno gli atti e le deliberazioni, indicando per le discussioni l'oggetto e coloro che vi hanno partecipato.

2. Il verbale sintetico deve essere trascritto o raccolto in un libro formalmente istituito.

3. Ciascun membro del Consiglio Direttivo può chiedere che nel verbale sintetico siano inserite le proprie dichiarazioni.

4. Il verbale dovrà essere inviato ai Consiglieri, anche a coloro non presenti, nonchè ad ogni Socio che ne faccia richiesta, entro trenta giorni dal

termine del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 31 - SVOLGIMENTO DELLA DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. La discussione nell'ambito del Consiglio Direttivo si svolge secondo i termini previsti dal Regolamento di Assemblea AIGAE, parte integrante del presente regolamento.

ARTICOLO 32 – DIMISSIONI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, qualunque sia il motivo che le ha originate, hanno efficacia dal momento della loro accettazione da parte del Consiglio.

2. All'inizio della seduta immediatamente successiva alla data del ricevimento della comunicazione delle dimissioni, il Presidente comunica l'avvenuto ricevimento delle stesse e, qualora richiesto dall'interessata/o o da altro Consigliere, apre la discussione a riguardo.

Terminata la stessa, sono poste in discussione le proposte conseguenti.

3. La discussione non è ammessa quando le motivazioni delle dimissioni sono indicate come "motivi familiari" o "motivi personali".

4. Le dimissioni sono in ogni caso sottoposte a votazione per l'accettazione.

5. Le dimissioni, qualora accettate, sono da ritenersi con effetto immediato.

6. Nella stessa seduta, si procede per votazione alla nomina del sostituto o al commissariamento pro-tempore.

7. Gli incarichi eventualmente detenuti dal dimissionario, qualora non sia possibile nominare ed eleggere un sostituto per l'incarico in questione, passano ad interim al Presidente o a chi da egli delegato.

8. Qualora le dimissioni non vengano accettate dal Consiglio Direttivo, il Consigliere dimissionario potrà reintegrare la propria posizione.

9. Qualora il Consigliere rifiuti il reintegro, le dimissioni si dovranno intendere comunque accettate ed effettive, a prescindere dall'esito della votazione.

10. Quanto previsto nei punti dal 2 all'8, è portato in discussione alla prima seduta del Consiglio Direttivo con priorità assoluta anche se non inserito nell'ordine del giorno.

ARTICOLO 33 – SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni, in concomitanza dello scadere del mandato triennale collettivo.

2. Il mandato dei Consiglieri eletti nel corso del mandato triennale in sostituzione di precedenti Consiglieri, scade ugualmente in concomitanza del mandato collettivo.

3. Il Consiglio Direttivo può essere revocato in sede di Assemblea Nazionale con richiesta presentata da almeno un quinto dei Soci aventi diritto e messa all'ordine del giorno nella lettera di convocazione della stessa.

4. Nella stessa sede si dovrà provvedere alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo, dove potranno anche essere confermate le medesime persone.

5. L'assemblea delibera con la maggioranza semplice dei presenti aventi diritto.

ARTICOLO 34 – OBBLIGHI, ASSENZE E DECADENZE DEI CONSIGLIERI.

1. I Consiglieri sono tenuti, senza eccezione alcuna, a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo o a motivarne l'eventuale assenza.

2. I Consiglieri non possono assumere nelle votazioni alcuna delega.

3. I Consiglieri nelle votazioni sono tenuti ad astenersi in tutte le situazioni in cui sono direttamente o indirettamente coinvolti.

4. I Consiglieri assenti per tre volte anche non consecutive nell'ambito del proprio mandato sono invitati dal Presidente Nazionale a confermare la loro volontà di continuare a svolgere il mandato di Consigliere Nazionale.

5. In ogni caso i Consiglieri assenti per tre volte anche non consecutive nell'ambito del proprio mandato incorrono nella procedura di decadimento dalla carica, secondo quanto enunciato al successivo art. 35, in apertura della prima seduta di Consiglio raggiungibile, previa immediata sospensione da ogni incarico e temporaneo commissariamento di Coordinamento (regionale o tecnico) da parte della Presidenza.

6. Allo stesso modo i Consiglieri che non mantengano uno stretto contatto con l'Organo di Presidenza, informandolo con continuità delle loro iniziative locali, o che non sviluppino adeguate attività regionali, perdurando in tale atteggiamento anche dopo il primo invito ad operare, sono dichiarati decaduti dal Presidente in apertura della prima seduta di Consiglio raggiungibile, previa immediata sospensione da ogni incarico e temporaneo commissariamento di Coordinamento (regionale o tecnico) da parte della Presidenza.

7. Il Consiglio Direttivo può non applicare le disposizioni precedenti a coloro che dimostrino che l'assenza o le assenze siano dovute a gravi impedimenti.

ARTICOLO 35 – SOSTITUZIONE DEI CONSIGLIERI NAZIONALI

1. I Consiglieri nazionali possono perdere la propria carica, oltre a quanto previsto dall'Art. 33 per lo scioglimento complessivo del Consiglio Direttivo, per:

a) sfiducia

a1) La sfiducia al Consigliere Nazionale può essere proposta sulla base di un documento programmatico presentato al Presidente Nazionale da un membro della Presidenza o da un Consigliere e sottoscritto da almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio Direttivo.

a2) Il documento, unitamente alle firme dei Consiglieri, è rimesso al Presidente dell'Associazione il quale lo presenta al primo Consiglio Direttivo utile per gli adempimenti previsti dallo Statuto e dal Regolamento.

a3) La proposta si intende approvata qualora ottenga il voto favorevole di almeno la metà più uno dei Consiglieri presenti.

a4) La deliberazione di sfiducia, che implica immediata revoca della carica di Consigliere, produrrà i propri effetti solo nel momento in cui lo stesso Consiglio Direttivo avrà provveduto, con il voto favorevole della metà più uno dei propri componenti.

b) Commissariamento, secondo i disposti previsti dall'Art.58 del presente regolamento.

c) Dimissioni, secondo quanto disposto dall'art. 32 del presente regolamento.

d) Decadimento, secondo quanto disposto dall'art. 34 del presente regolamento.

2. La sostituzione deve avvenire nel più breve tempo possibile secondo le indicazioni provenienti dall'assemblea regionale dei Soci a cui il Consigliere da sostituire fa riferimento, e comunque nelle modalità previste dagli articoli 56 e 58 del presente regolamento.

3. Il Consigliere così sostituito dovrà essere sottoposto a ratifica della prima Assemblea Nazionale utile; nel frattempo può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo ma senza diritto di voto.

ARTICOLO 36 – SEDI DECENTRATE E COMMISSIONI TECNICHE

1. Il Consiglio Direttivo può deliberare l'apertura di eventuali sedi decentrate disciplinandone il funzionamento e le competenze.

2. Il Consiglio Direttivo può deliberare l'apertura di sedi, distaccamenti o Coordinamenti anche in paesi esteri.

3. Il Consiglio Direttivo, per il miglior funzionamento dell'Associazione, può dotarsi di commissioni permanenti o temporanee o gruppi di lavoro tematici su argomenti che per la loro complessità e/o importanza richiedano approfondimenti o specifiche competenze, composti da esperti anche non appartenenti alla Associazione, i cosiddetti "Coordinamenti tecnici".

4. I Coordinamenti e gli incarichi tecnici sono alle dirette dipendenze del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva. Gli incaricati sono tenuti a

compilare risultanze sull'andamento da sottoporre alla Giunta Esecutiva ad intervalli da essa stabiliti.
5. Gli incarichi tecnici possono essere conferiti anche all'esterno, a figure professionali competenti e di comprovata esperienza, purché sotto il coordinamento del Consiglio Direttivo o di chi da esso eventualmente delegato.

ARTICOLO 37 - GIUNTA ESECUTIVA

1. Ai sensi dell'Art. 18 dello Statuto, l'Associazione può dotarsi di un Organo di Presidenza che, qualora investito di poteri decisionali dall'Assemblea Nazionale, può altrimenti essere chiamato Giunta Esecutiva.
2. La Giunta Esecutiva è composta dal Presidente, dal Tesoriere e da tre Vicepresidenti, tra i quali dovrà essere individuato il Vicepresidente Istituzionale che avrà il compito vicario. A ciascun componente può essere affidata la responsabilità di guida e coordinamento delle attività relative a settori particolari o progetti specifici.
3. La Giunta Esecutiva è proposta dal Presidente all'Assemblea Nazionale, su una lista da compilarsi all'interno dei componenti il Consiglio Direttivo, in occasione della Assemblea Nazionale costituente; la Giunta Esecutiva dura in carica 3 anni.

ARTICOLO 38 – COMPITI E FUNZIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

1. La Giunta Esecutiva:
a) attua le decisioni assunte dal Consiglio Direttivo e ne esegue i progetti, decidendo sugli aspetti operativi e gestionali;
b) delibera le spese nei limiti degli stanziamenti determinati dal bilancio di previsione;
c) istruisce le pratiche e i dossier per le decisioni del Consiglio Direttivo;
d) può istituire, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio Direttivo, gruppi e commissioni di lavoro;
e) conferisce incarichi e approva contratti di collaborazione, avvalendosi di persone particolarmente qualificate;
f) coordina l'attività pubblicistica e divulgativa dell'Associazione;
g) approva schemi di convenzioni, di contratti etc. conferendo mandato al Presidente di sottoscriverli;
h) formula proposte al Consiglio Direttivo su qualsiasi questione che possa interessare il miglior funzionamento dell'attività sociale;
i) adotta i provvedimenti e delibera in via d'urgenza su questioni di competenza del Consiglio Direttivo al quale dovranno essere sottoposti i relativi atti per la ratifica.
2. La Giunta Esecutiva delibera validamente con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti e le deliberazioni si considerano approvate quando conseguono la maggioranza dei voti favorevoli.
3. La Giunta Esecutiva decide, per quanto di sua pertinenza e competenza, con delibere numerate progressivamente all'inizio di ogni anno e contraddistinte dalla sigla iniziale DGE seguita dal numero e dal decimale dell'anno in corso (es.: DGE03/09).
4. Le riunioni della Giunta Esecutiva, in assenza di documenti da firmare, possono avvenire anche per via telematica.

ARTICOLO 39 – CONVOCAZIONE GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si riunisce, su convocazione del Presidente Nazionale, ogni qual volta se ne ravveda la necessità ed è presieduta dal Presidente Nazionale o, qualora assente, dal Vicepresidente Istituzionale. Qualora anche egli dovesse risultare assente, il Presidente Nazionale può delegare alla Giunta la nomina di un Presidente della seduta, da individuarsi tra i presenti, secondo le modalità comunque descritte nel Regolamento di Assemblea AIGAE, parte integrante del presente regolamento.

ARTICOLO 40 - MODALITÁ DI CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente Nazionale con comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno, anche via e-mail o mediante comunicazione sul sito ufficiale, almeno quindici giorni prima della data di svolgimento. In casi di necessità e urgenza il termine può essere ridotto a sette giorni.

ARTICOLO 41 - ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA ESECUTIVA

a) L'ordine del giorno è stabilito dal Presidente Nazionale.
b) Il Presidente Nazionale deve inserire all'ordine del giorno specifici argomenti se richiesto da almeno uno dei componenti la Giunta Esecutiva, secondo quanto previsto dall'Art. 23 del presente regolamento.

ARTICOLO 42 – VERBALE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

1.Il Presidente nomina il segretario tra i presenti, il quale sovrintende alla redazione del verbale sintetico che deve contenere almeno gli atti e le deliberazioni, indicando per le discussioni l'oggetto e coloro che vi hanno partecipato.
2.Il verbale sintetico deve essere trascritto su un libro formalmente istituito.
3.Ciascun membro della Giunta Esecutiva può chiedere che nel verbale sintetico siano inserite le proprie dichiarazioni.
4.Il verbale dovrà essere inviato a tutti i Consiglieri componenti il Consiglio Direttivo, ed un suo estratto ad ogni Socio che ne faccia circostanziata richiesta, entro trenta giorni dal termine della seduta di Giunta Esecutiva.

ARTICOLO 43 - SVOLGIMENTO DELLA DISCUSSIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

La discussione nell'ambito della Giunta Esecutiva si svolge secondo i termini previsti dal Regolamento di Assemblea AIGAE, parte integrante del presente regolamento.

ARTICOLO 44 – DIMISSIONI DALLA GIUNTA ESECUTIVA

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere di Giunta, qualunque sia il motivo che le ha originate, hanno efficacia dal momento della loro accettazione da parte della Giunta.
2. All'inizio della seduta immediatamente successiva alla data del ricevimento della comunicazione delle dimissioni, il Presidente comunica l'avvenuto ricevimento delle stesse e, qualora richiesto, apre la discussione a riguardo.
3. Le sostituzioni si attuano nelle modalità previste dall'Art. 37 e 46 del presente regolamento.

ARTICOLO 45 - PRESIDENTE NAZIONALE

1. Il Presidente Nazionale dell'Associazione ha la rappresentanza legale e giudiziale dell'Associazione e gli sono attribuite le seguenti funzioni:
a) esercitare unitamente al Consiglio Direttivo i poteri di ordinaria amministrazione;
b) convocare e presiedere il Consiglio Direttivo;
c) presiedere l'Assemblea Nazionale;
d) proporre al Consiglio Direttivo l'attribuzione delle funzioni vicarie ad uno dei suoi componenti;
e) coordinare le rappresentanze esterne del livello nazionale;
f) deliberare in termini di gestione dell'Associazione, con l'obbligo di presentare le delibere assunte al primo Consiglio Direttivo utile che ne convalida, proroga o annulla la validità;
g) presentare annualmente il programma dell'Associazione.
2. Il Presidente Nazionale decide, per quanto di sua pertinenza e competenza, con delibere numerate progressivamente all'inizio di ogni anno e contraddistinte dalla sigla iniziale DP seguita dal numero e dal decimale dell'anno in corso (es.: DP03/09).
3. Il Presidente Nazionale ha potere di firma e di rappresentanza dell'Associazione; con apposito atto, può tuttavia delegare lo svolgimento delle operazioni connesse alla gestione di conti correnti bancari e/o postali.

ARTICOLO 46 - NOMINA DEL PRESIDENTE NAZIONALE, DEL VICEPRESIDENTE ISTITUZIONALE , DEL TESORIERE NA-

ZIONALE E DEI VICEPRESIDENTI AGGIUNTI.
a)Il Presidente Nazionale, il Vicepresidente Istituzionale e il Tesoriere Nazionale sono eletti dal Consiglio Direttivo, tra i suoi componenti, secondo le modalità previste dall'art.18 dello Statuto; tra i Vicepresidenti aggiunti potranno essere cooptati fino ad un massimo di altri tre membri.
b)Sarà eletto per ogni carica, il candidato che otterrà il 50% + 1 dei voti degli aventi diritto presenti, anche in presenza di più candidature.
c)Se nessuno dei candidati raggiunge tale percentuale di voti si procederà al ballottaggio fra gli eventuali due candidati più votati. Sono eletti alle cariche i candidati che al ballottaggio avranno ottenuto il maggior numero di voti.
ARTICOLO 47 - SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE, DEL VICEPRESIDENTE ISTITUZIONALE, DEL TESORIERE NAZIONALE, DEI VICEPRESIDENTI AGGIUNTI.
a)La sfiducia al Presidente Nazionale può essere proposta sulla base di un documento programmatico sottoscritto da almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio Direttivo.
b)Il documento, unitamente alle firme dei Consiglieri, è rimesso al Presidente dell'Associazione il quale convoca entro 15 giorni il Consiglio Direttivo per gli adempimenti previsti dallo Statuto e dal Regolamento. In tal caso, la seduta è presieduta da un Consigliere del Consiglio Direttivo.
c)La proposta si intende approvata qualora ottenga il voto favorevole di almeno la metà più uno dei Consiglieri. La deliberazione di sfiducia, che implica immediata revoca della carica presidenziale, produrrà i propri effetti solo nel momento in cui lo stesso Consiglio Direttivo avrà provveduto, con il voto favorevole della metà più uno dei propri componenti, alla nomina di un nuovo Presidente che deve avvenire nell'ambito della stessa seduta.
d)Le stesse modalità si applicano al Vicepresidente Istituzionale, al Tesoriere e ai Vicepresidenti aggiunti.
e)Per quanto riguarda la qualifica di Socio, essendo il rapporto di amministrazione che lega il Presidente all'Associazione distinto da quello associativo, che lega il Socio all'Associazione; la cessazione del primo rapporto non implica automaticamente né necessariamente lo scioglimento del secondo rapporto.
f)Alla cessazione dell'incarico, ogni Presidente risponde, in senso civilistico e penale, unicamente di quanto compiuto durante il proprio mandato. Il Presidente in carica non risponde di quanto compiuto in mandati precedenti, dai Presidenti che lo hanno preceduto.
ARTICOLO 48 - COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI
1. Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti è eletto dall'Assemblea Nazionale, dura in carica tre anni ed ha il compito di:
a) - controllare l'andamento amministrativo dell'Associazione;
b) - controllare la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza dei
bilanci alle scritture;
c) – coadiuvare il Tesoriere nella gestione ordinaria dell'Associazione e nella preparazione dei bilanci.
2. i componenti del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti possono essere invitati, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio Direttivo.
ARTICOLO 49 – COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
1. Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti scelti anche tra i non Soci.
2. In caso di dimissioni o impedimento di un componente subentra il supplente più anziano di età.
3. Qualora siano esauriti i supplenti, il Consiglio Direttivo provvederà alla nomina del componente effettivo mancante.
4. I componenti del Collegio sono tenuti a partecipare alle riunioni del Collegio ed a motivare le eventuali assenze.
5. I componenti del Collegio assenti per tre volte anche non consecutive sono invitati dal Presidente del Collegio a confermare la loro volontà di continuare a svolgere il mandato.
6. La carica di Revisore è incompatibile con ogni altra carica.
ARTICOLO 50 – CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
1. Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti è convocato alla sua prima riunione dal Presidente Nazionale per l'insediamento e la nomina del Presidente del Collegio. Successivamente è convocato e presieduto dal Presidente del Collegio.
2. Il Collegio è altresì convocato dal Presidente Nazionale in caso di decadenza per qualunque motivo del Presidente del Collegio.
3. Alle riunioni, non pubbliche, da tenersi almeno una volta l'anno e convocate per iscritto con preavviso di almeno sette giorni, sono tenuti a partecipare il Tesoriere e il Presidente Nazionale e vi possono partecipare esclusivamente i membri effettivi.
ARTICOLO 51 – COLLEGIO DEI PROBIVIRI
1.Il Collegio dei Probiviri è composto da tre perone, scelti tra i non Soci ed eletti dall'Assemblea Nazionale.
2.Il mandato dei Probiviri è triennale, salvo dimissioni degli stessi o revoca da parte dell'Assemblea Nazionale.
3.In caso di dimissioni di un Proboviro, nuove elezioni sono indette entro trenta giorni. Il Proboviro cosı eletto rimarrà in carica solo fino allo scadere del mandato del Proboviro dimissionario.
4.La carica di Proboviro è incompatibile con qualsiasi altra carica, compresa quella sociale.
ARTICOLO 52 – COMPITI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI
1. Il Collegio dei Probiviri svolge funzioni di arbitrato tra le varie componenti dell'Associazione.
2. Il Collegio dei Probiviri arbitra inappellabilmente le vertenze sorte nell'ambito dell'Associazione e che interessino uno o più Soci.
3. Il Collegio dei Probiviri dirime inappellabilmente vertenze e questioni sollevate da uno o piu` Soci riguardanti la corretta interpretazione dello Statuto e dei suoi principii.
4. Il Collegio dei Probiviri ha inoltre compiti generali di controllo del corretto funzionamento dell'Associazione, nonché del rispetto, da parte delle cariche elette, delle norme statutarie.
5. Il Collegio dei Probiviri risponde di fronte all'Assemblea Nazionale di tutti i suoi atti.
ARTICOLO 53 – SEGRETERIA NAZIONALE
1. Il Consiglio Direttivo si può dotare di una Segreteria Nazionale, l'ubicazione della quale deve essere portata a conoscenza dell'intera Associazione.
2. La Segreteria Nazionale è istituita su mandato del Consiglio Direttivo ed è alle dirette dipendenze di esso, della Presidenza e della Giunta Esecutiva.
3. L'incarico, che può essere conferito a persona anche non appartenente alla Associazione, non ha scadenza fino a revoca, disposta dal Consiglio Direttivo; l'incaricato potrà essere inquadrato secondo i disposti in materia di collaborazione o lavoro dipendente o secondo un accordo contrattuale con una società terza per la quale l'incaricato sia dipendente o collaboratore.
4. L'eventuale disdetta o cessazione, va inoltrata per iscritto con 30 giorni di anticipo e motivata, da una delle due parti.
5. Sono compiti della Segreteria:
a) funzione esecutiva della Presidenza e delle decisioni del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva;
b) gestione e aggiornamento dell'archivio nazionale;
c) contatti con i Soci e con il pubblico

d) coordinamento tra i Coordinatori
e) espletare le modalità del tesseramento
f) ogni altro incarico disposto dal Consiglio Direttivo.
6. La Segreteria è tenuta al rispetto del segreto di ufficio e della privacy.
ARTICOLO 54 – ORGANI INFORMATIVI DELL'ASSOCIAZIONE
1. Sono organi ufficiali informativi dell'Associazione:
a) il sito internet www.aigae.org (di cui si possiede il dominio anche come www.gae.it e www.aigae.it);
b) il giornale "Ambiente InFormazione";
c) ogni altro strumento definito tale da delibera del Consiglio Direttivo.
2. I responsabili degli organi informativi sono nominati dal Consiglio Direttivo con carica che dura fino alla revoca.

TITOLO V
COORDINAMENTI ED ORGANI PERIFERICI

ARTICOLO 55 – COORDINAMENTI REGIONALI
ARTICOLO 56 – ELEZIONE DEL COORDINATORE REGIONALE
ARTICOLO 57 – COMPITI DEI COORDINAMENTI REGIONALI
ARTICOLO 58 – COMMISSARIAMENTO DEI COORDINAMENTI REGIONALI
ARTICOLO 59 – ASSEMBLEA REGIONALE
ARTICOLO 60 – CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
ARTICOLO 61 – SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA
ARTICOLO 62 – DIMISSIONI DALLA CARICA DI COORDINATORE

ARTICOLO 55 – COORDINAMENTI REGIONALI
1. Per un migliore decentramento e funzionamento dell'Associazione, vengono istituiti i Coordinamenti Regionali, composti da almeno cinque Soci iscritti e diretti da un Consigliere con il ruolo di Coordinatore incaricato all'interno dei Soci stessi in via preliminare e nominato nella prima Assemblea Nazionale utile quale Consigliere componente il Consiglio Direttivo.
2. I Coordinamenti Regionali si insediano nella Regione qualora nella stessa vi siano almeno cinque Soci iscritti in regola con le quote associative.
ARTICOLO 56 – ELEZIONE DEL COORDINATORE REGIONALE
1.Il Coordinatore Regionale viene eletto dietro nomina da un'assemblea regionale, al quale sono invitati tutti i Soci in regola con la quota associativa, con tessera della Regione interessata;
2.La convocazione delle elezioni deve essere trasmessa per posta ordinaria nonché newsletter elettronica con almeno trenta giorni di anticipo, riducibili a quindici in caso di urgenza.
3.Entro quindici giorni dalla votazione i candidati faranno pervenire alla Segreteria Nazionale la propria intenzione di candidarsi corredata da una breve presentazione e da un breve documento programmatico.
4.Il Presidente dell'assemblea proporrà in votazione le candidature giunte nei termini di cui sopra;
5.nel caso non siano giunte candidature, il Presidente dell'Assemblea potrà chiedere ai presenti l'eventuale candidatura, che potrà avvenire dopo una breve presentazione ed esposizione del programma.
6.La nomina, espressa per votazione, si ha per la persona con il più alto numero di consensi dei presenti (maggioranza assoluta); per le modalità di voto si fa riferimento al regolamento delle assemblee.
7.Ai candidati non è consentito di esprimere preferenze e sono quindi tenuti ad astenersi.
8.In caso di parità tra due candidati, si ripeterà la votazione; in caso di ulteriore risultato in parità la votazione potrà ripetersi per un massimo di due volte;
9.tra una votazione e l'altra dovrà intercorrere un tempo minimo di 15 minuti;
10.in caso di risultato in parità o in caso di mancanza di candidati, il Coordinamento verrà commissariato.
11.non possono candidarsi i Soci con provvedimento di sospensione, i coordinatori uscenti per commissariamento in seguito a infrazione dello Statuto e del regolamento, e in ogni caso coloro che siano ritenuti oggetto di inammissibilità per palese infrazione agli articoli di Statuto e del regolamento non ancora oggetto di sanzione.
12.la carica di Coordinatore così nominata deve essere ratificata dalla prima Assemblea Nazionale; in attesa della ratifica gli è permessa la presenza ai Consigli Direttivi, senza diritto di voto;
13.ogni Coordinatore Regionale è di diritto Consigliere Nazionale nonché membro del Consiglio Direttivo, solo successivamente alla ratifica da parte dell'Assemblea Nazionale.
ARTICOLO 57 – COMPITI DEI COORDINAMENTI REGIONALI
1.Il Coordinamento Regionale rappresenta l'Associazione nel territorio, e cura localmente gli interessi per la stessa, tra cui la promozione, la pubblicità, il contatto locale con i Soci, i contatti politici con gli organi istituzionali locali;
2.i Coordinamenti Regionali non hanno autonomia giuridica;
3.è compito e dovere di ogni coordinatore relazionare al Consiglio Direttivo o a chi da egli incaricato sulle attività e l'andamento del Coordinamento stesso, nel corso di ogni seduta di Consiglio Direttivo, di Assemblea Nazionale e ogni qual volta richiesto dagli Organi di Presidenza;
4.è facoltà dei Coordinamenti Regionali istituire sotto-coordinamenti provinciali o territoriali, nonché fiduciari, coadiutori, segreterie regionali o quant'altro ritenuto necessario per una migliore gestione dei Soci sul territorio. L'istituzione dei sotto-coordinamenti e le rispettive nomine, devono avvenire per votazione durante una regolare assemblea regionale, anche su proposta del Coordinatore Regionale; tali nomine decadono con le stesse scadenze del Consiglio Direttivo;
5.il coordinatore è tenuto a comunicare al Consiglio Direttivo i nominativi e i compiti attribuiti.
6.in ogni caso il rappresentante della Regione al Consiglio Direttivo rimane esclusivamente il Coordinatore Regionale.
7.Compiti e mansioni dei coordinatori sono pubblicati nel "manuale del coordinatore" disponibile on-line.
ARTICOLO 58 – COMMISSARIAMENTO DEI COORDINAMENTI REGIONALI
1. I Coordinamenti Regionali, possono essere commissariati per:
a) mancato funzionamento o mancata relazione con gli organismi nazionali per un periodo superiore a tre mesi;
b) mancata partecipazione alle sedute di Consiglio Direttivo, come previsto dall'art. 34 del presente regolamento;
c) inadempienza nello svolgimento del proprio ruolo, compreso l'indizione delle assemblee regionali senza adeguata motivazione;
d) impossibilità di funzionamento del Coordinamento;
e) gravi violazioni dello Statuto e/o dei Regolamenti;
f) gravi casi di irregolarità amministrativa o contabile;
a) dietro mozione di sfiducia presentata per iscritto al Consiglio Direttivo AIGAE sulla base di un motivato documento programmatico sottoscritto da almeno la metà più uno dei Soci aventi diritto componenti il Coordinamento Regionale.
2. Il Commissariamento è deciso dalla Giunta Esecutiva o dal Consiglio

Direttivo nella prima seduta utile; in casi di urgenza il commissariamento è disposto dal Presidente Nazionale, con l'obbligo di ratificare il commissariamento al primo Consiglio Direttivo utile.
3. Nella stessa seduta il Presidente Nazionale nomina il Commissario al quale sono attribuiti i compiti e le funzioni di cui ai precedenti articoli, fino alla nomina del nuovo Coordinatore da parte dell'assemblea regionale.
4. Qualora nel corso di essa non si raggiunga un accordo o non vi siano candidati da parte dei Soci presenti, il Consiglio Direttivo può eventualmente nominare un Coordinatore Regionale d'ufficio (da presentare comunque in un'assemblea regionale entro 60 giorni dalla nomina d'ufficio) nonché prevedere mandati esplorativi a scadenza non superiore ad un anno.
5. Qualora questo avvenga in data prossima alla Assemblea Nazionale la presentazione nonché ratifica avverrà nel corso della medesima.
6. Il commissariamento comporta automaticamente la decadenza dalla carica di Consigliere Nazionale nonché di Coordinatore reggente il Coordinamento.
7. I Consiglieri dichiarati commissariati o sospesi o in infrazione non possono essere rieletti fino a quando non venga rimossa la causa del commissariamento e in ogni caso nell'ambito del mandato triennale in cui è avvenuto il commissariamento.

ARTICOLO 59 – ASSEMBLEA REGIONALE

a) E' compito del Coordinatore regionale indire almeno un'assemblea regionale all'anno, e in ogni caso prima dell'Assemblea Nazionale dove è prevista la ratifica o la conferma dei Coordinatori come Consiglieri Nazionali.
b) Le Assemblee regionali hanno carattere indicativo e propositivo. Delle Assemblee regionali deve essere redatto apposito verbale che dovrà essere inviato per conoscenza a tutti i Soci della Regione interessata, anche se assenti alla Assemblea regionale, agli altri coordinatori oltre che alla Segreteria Nazionale per l'obbligo di archiviazione.
c) In assenza di indicazioni o in caso di mancata convocazione di assemblea regionale da parte del coordinatore, il Presidente Nazionale o chi da egli delegato può indire d'ufficio l'assemblea, invitando tutti i Soci della Regione interessata a partecipare; il Presidente Nazionale, o un rappresentante da egli scelto tra i membri del Consiglio Direttivo è tenuto a presiedere l'Assemblea regionale convocata d'ufficio.
d) E' fatto divieto al coordinatore di indire assemblee all'interno della propria azienda o abitazione;
e) È fatto divieto al coordinatore di utilizzare la propria email aziendale o personale per comunicare con i Soci.

ARTICOLO 60 – CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

1. L'assemblea regionale è convocata dal Coordinatore Regionale con comunicazione scritta, contenente l'ordine del giorno, da inviarsi per posta ordinaria o via e-mail o eventualmente mediante comunicazione sul sito ufficiale, almeno quindici giorni prima della data di svolgimento.
2. In casi di necessità e urgenza il termine può essere ridotto a sette giorni.

ARTICOLO 61 – SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea Regionale si svolge secondo i termini previsti dal Regolamento di Assemblea AIGAE, parte integrante di questo Regolamento.

ARTICOLO 62 – DIMISSIONI DALLA CARICA DI COORDINATORE

Le dimissioni dalla carica di Coordinatore comportano automaticamente la decadenza dalla carica di Consigliere Nazionale, e sono pertanto regolate come disposto dagli articoli 33, 35 e 56 del presente regolamento.

TITOLO VI – BILANCIO ED OPERATIVITA' ECONOMICA

ARTICOLO 63 - ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO
ARTICOLO 64 – BILANCIO CONSUNTIVO
ARTICOLO 65 – SPESE E RIMBORSI
ARTICOLO 66 – TESORIERE
ARTICOLO 67 – INTEGRAZIONE E NORMA TRANSITORIA

ARTICOLO 63 - ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

L'annualità dell'esercizio sociale ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

ARTICOLO 64 – BILANCIO CONSUNTIVO

1. Il bilancio consuntivo è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalle note integrative e illustrative e deve contenere tutti i movimenti economici relativi all'attività dell'AIGAE.
2. Il bilancio consuntivo è redatto dal Consiglio Direttivo entro il 31 marzo dell'anno successivo all'esercizio di riferimento e presentato all'Assemblea Nazionale per l'approvazione entro il 30 aprile.
3. Al bilancio consuntivo è allegato l'inventario dei beni mobili ed immobili.
4. Entro il 31 ottobre di ogni anno la Tesoreria consegna al Consiglio Direttivo il Bilancio Preventivo per l'anno a venire.

ARTICOLO 65 – SPESE E RIMBORSI

1. I Soci che compongono gli organi sociali ed eventuali altri che su incarico degli organi sociali medesimi svolgano attività per conto dell'AIGAE, sia a livello nazionale che locale, saranno rimborsati delle spese sostenute nell'espletamento dell'incarico, come da art. 18 dello Statuto, secondo le norme emanate con apposito atto di regolamento dal Consiglio Direttivo.
2. Ogni spesa in conto all'Associazione e ai suoi Coordinamenti dovrà essere preventivamente approvata e deliberata dal Consiglio Direttivo o per quanto ad essa può competere alla Giunta Esecutiva o, per quanto ed egli può competere e per ogni motivo di urgenza, al Presidente Nazionale.

ARTICOLO 66 – TESORIERE

1. Il Tesoriere è parte integrante della Presidenza ed è responsabile della tenuta contabile e di cassa dell'AIGAE.
2. Sono compiti del Tesoriere:
a) redigere in via preparatoria il Bilancio Consuntivo Annuale ed il Bilancio Preventivo Annuale, in collaborazione con la Presidenza e i Revisori dei Conti;
b) Curare la riscossione delle quote associative secondo quanto stabilito dal Consiglio Direttivo;
c) provvedere ai pagamenti e alle competenze contabili
d) provvedere alla conservazione delle eventuali proprietà dell'Associazione e alle spese, da pagarsi su mandato del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 67 – INTEGRAZIONE E NORMA TRANSITORIA

Il presente regolamento entra in vigore immediatamente alla sua approvazione .
Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le norme previste dagli appositi regolamenti, dallo Statuto e dal Codice Civile.

Dalle Regioni

Calabria

Il mattino ha l'oro in bocca! Prima assemblea regionale per il nuovo coordinatore Aigae Calabria, nel Parco Nazionale del Pollino, in località Piani di Novacco (1300 s.l.m.), ospiti graditi del primo cittadino di Saracena, On. Mario Albino Gagliardi.
In tarda mattinata si aprono i lavori alla presenza del sindaco e delle Gae, non ci facciamo mancare nulla, fin'anche le giovani promesse, come la piccola Federica di soli due anni.
L'On. Gagliardi, ci informa in maniera dettagliata ed entusiastica delle numerose attività promozionali in programma per una maggiore fruizione turistica sul territorio: un rifugio già dall'estate 2009; Piani di Novacco, come grosso centro per lo sci di fondo (6 rifugi nel territorio comunale); rifugi Afor (Azienda Forestale) con 70 km di territorio) dati in concessione; sviluppo delle maggiori attività sportive, come mountain bike ed escursionismo; settanta posti letto a Campolongo; progettazione Parco Avventura a Masistro; sempre a Masistro è prevista la realizzazione di un centro di orienteering per la candidatura ai mondiali 2010; ancora a Masistro un centro polifunzionale; PIAR[1]: tre milioni di euro per un piano triennale.
Alcune di queste iniziative sono già messe in opera e tutta questa progettualità rincuora i suoi interlocutori, ma altresì suscita qualche perplessità nelle Guide che, pur lavorando 'sospesi' tra terra e cielo, non perdono mai di vista la realtà e, in essa, le innumerevoli difficoltà incontrate finora. Si chiedono, infatti, quale sarà il target da pescare nella rete e se ci sarà davvero un'intesa tra i gestori delle strutture ricettive e le Guide ambientali escursionistiche.
A questi interrogativi si accodano diverse proposte e riproposte: "Museo del Capriolo" , "Giornata della Guida", "5 Vette", competizione sulle 5 principali vette del Massiccio dell'Orsomarso, "Parkeggiando - parcheggiare l'auto e andare per Parchi" ecc. D'obbligo si apre una parentesi, va da sé che per la buona riuscita di ogni lavoro, si deve far memoria del passato per non ripercorrere gli stessi passi falsi, sull'onda di un entusiasmo, spesso, fuori controllo, riproponendo per l'ennesima volta iniziative che non hanno decollato.
La lancetta del tempo corre e dopo il pranzo sociale, il neo-coordinatore, Domenico Gioia, riapre i lavori proponendo il "rompicapo dei rompicapi", ovvero la probabile illegittimità delle leggi regionali sul fronte professioni turistiche da una parte, e conseguente azione dell'Avvocatura dello Stato e l'intenzione dell'AIGAE di tutelare i propri soci attraverso il riconoscimento europeo di Associazione di Categoria dall'altra; e, diciamolo sottovoce, la prospettiva di arrivare, finalmente, ad una legge nazionale.
S'è fatta sera e concludendo, il coordinatore rileva il grande affiatamento tra le Guide e le positività espresse nell'incontro. L'augurio è di poter presto concretare una gran parte delle idee manifestate nella giornata. D'altronde questo è stato l'anno dei buoni propositi da parte della nostra amata Regione: il primo convegno sull'educazione ambientale; attività di vigilanza nel settore boschivo calabrese; attività di vigilanza nel settore agro-alimentare; in arrivo 567 mila euro per prevenire gli incendi e educare la collettività ad amare e preservare la natura; una bozza di strumento-urbanistico a valenza paesaggistica sul web della regione, per citarne alcuni.
Eccovi un altro interrogativo senza risposta: tutta questa comunicazione ambientale è davvero efficace?

© S. Piorigo

L'assemblea regionale del Coordinamento Umbria del 7 maggio 2009

© S. Piorigo

Il Fiduciario Riccardo Schiavo e il Coordinatore Marco Fazion

Sara Crivella
socio Aigae Calabria

1 Progetti Integrati per le Aree Rurali (N.d.R.)

Libri, ecologia e ambiente protagonisti a Pisa

Oltre 3000 visitatori a parco libri 2009

Si è concluso a Pisa, domenica 19 aprile, con un afflusso di oltre tremila visitatori, Parco Libri, l'unico festival italiano dedicato esclusivamente all'editoria ambientale, che si è affermato come una vetrina di prestigio per tutti i soggetti pubblici e privati che promuovono tematiche ambientali. La *location* del Festival è stata, come nelle due precedenti edizioni, la Stazione Leopolda nel centro di Pisa, una delle prime stazioni ferroviarie d'Europa, realizzata nel 1844 dal Granduca Leopoldo II di Toscana, ora polo fieristico di rara bellezza architettonica al quale il pubblico ha potuto accedere gratuitamente

Sono state moltissime le adesioni per il 2009, fra le quali quelle di importanti parchi nazionali come il Parco del Monte Marcello Magra, in Liguria, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale dell'Asinara e il Parco delle Dolomiti Bellunesi. Numerose anche le aree marine protette quali l'Area Marina Protetta Punta Campanella, della Tavolara Punta Coda Cavallo e delle Isole Ciclopi e, naturalmente, diverse case editrici come Edizioni Ambiente, Editrice AAM Terra Nuova e Clementi Editore.

Al termine della manifestazione, oltre agli organizzatori, si sono dichiarati soddisfatti anche gli editori e gli enti quali parchi, aree protette, associazioni ambientaliste e istituzioni pubbliche che sono intervenuti all'iniziativa, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi direttamente con le varie realtà che operano nel settore dei parchi e dell'ambiente.

Il Parco Naturale di San Rossore è stata la cornice della giornata conclusiva di Parco Libri. La riserva naturale nel pomeriggio ha ospitato una serie di iniziative, tra le quali la ormai tradizionale Festa degli Aquiloni, hanno visto protagonisti bambini, genitori e nonni. Il ricchissimo programma del "Pomeriggio nel Verde" domenicale ha avuto inizio con l'incontro Un Pinguino nel Parco, ovvero una dimostrazione del software libero a cui hanno fatto seguito il workshop Tutti i Colori del Verde, lo spettacolo teatrale "itinerante" Burattini senza Fili e la Proclamazione dei risultati dei concorsi "Fioriscono Libri" e "Un Grillo nel Telefonino" a cura della giuria di Parco Libri Junior composta dai bambini delle scuole pisane e della Ludoteca Leopolda Junior.

Fiore all'occhiello dell'edizione 2009 di Parco Libri sono stati la *partnership* con il festival cinematografico nazionale Cinema Ambiente che ha consentito al pubblico pisano di poter usufruire di una programmazione di film a tematica ambientale in prima visione ospitata dal Cinema Arsenale e il Premio Giornalistico Parco in Prima Pagina istituito da Federparchi nel 2006 e gemellato con Parco Libri in collaborazione con il Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli e con la Fondazione Montanelli Bassi, rivolto ai giornalisti che abbiano affrontato in più occasioni e da diversi punti di vista l'argomento "parchi e riserve naturali d'Italia".

Parco Libri è promossa da Federparchi (Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali), Parks.it (il portale dei Parchi italiani), Parco Naturale di Migliarino, San Rossore e Massacciuccoli, Edizioni ETS e Associazione Casa della Città Leopolda, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana, la Provincia di Pisa e il Comune di Pisa.

L'appuntamento con Parco Libri è per l'aprile del 2010.

Parco Libri è anche online su www.parcolibri.net

Parco Libri – Ufficio stampa

Gli otto peccati capitali della nostra civiltà

di Konrad Lorenz

di Marco Fazion

Quando l'uomo che da bambino desiderava con tutte le sue forze essere un'oca selvatica è preso prigioniero sul fronte russo ha 41 anni e due lauree. La sua teorizzazione dell'imprinting - per la quale è oggi noto alla maggior parte di noi - gli ha già dato fama internazionale e ha dovuto lasciare la Cattedra di Psicologia di Königsberg per essere arruolato come neurologo e psichiatra nell'esercito tedesco. In prigionia, i Russi gli affidano un reparto con 600 malati neurologici. Konrad Lorenz aveva trascorso i primi anni della II guerra mondiale a tentare di rifondare la biologia sulla scorta del sistema di pensiero kantiano[1] e passerà i successivi anni della prigionia a vergare con una soluzione di permanganato di potassio *L'altra faccia dello specchio* sull'imballo di sacchi di cemento[2]. Non sorprende che, dal particolarissimo punto di osservazione di un soldato di Hitler prigioniero di Stalin, giungerà a *osservare il suggestivo parallelo tra gli effetti psicologici dell'educazione nazista e di quella marxista* e inizierà a capire *la natura dell'indottrinamento in quanto tale*[3].

Ma non tutti i mali si esauriscono con la fine del massacro e con il crollo, in Europa Occidentale, del totalitarismo: il nostro mondo è infatti travolto dall'euforia del dopoguerra, di qua e di là del Muro esplodono industrializzazione, natalità e urbanizzazione selvagge, devastando la fisionomia delle città e delle campagne con milioni di condomini, *batterie di stalle per 'uomini da lavoro'*. Lorenz osserva come *la cellula neoplasica si distingue da quella normale principalmente per aver perduto l'informazione genetica*.

Il confronto tra le periferie, *vera lebbra che rapidamente aggredisce le campagne,* e il tessuto neoplastico, omologo e ormai privo della memoria genetica necessaria alla differenziazione funzionale, emerge già dalle prime pagine di questo straordinario "Gli otto peccati capitali della nostra civiltà" (Adelphi, € 8,50). *Senso estetico e quello morale sono strettamente collegati e gli uomini che sono costretti a vivere nelle condizioni sopra descritte vanno chiaramente incontro all'atrofia di entrambi.* Così, la società che risorge dalle rovine di due guerre mondiali nasce minata nelle sue radici morali. A causa della sovrappopolazione, *infatti, le prime ad essere travolte saranno proprio le più elevate e le più nobili qualità ed attitudini dell'individuo, proprio quelle che giustamente consideriamo ed apprezziamo come specificamente umane.* Lorenz, cresciuto nella campagna austriaca, ben comprende come *nessuno di noi, che viviamo (...) nelle grandi città, è ormai più consapevole della nostra carenza generale di affetto e di calore umano. Bisogna aver fatto una volta l'esperienza di arrivare all'improvviso, ospite inatteso,* - esperienza che, da Guide ben potremmo aver vissuto - *in una casa situata in una regione poco popolata, dove i vicini siano separati da molti chilometri di strade disagiate, per riuscire a valutare quanto ospitale e generoso possa essere l'uomo quando la sua disponibilità ai contatti sociali non viene sottoposta di continuo a eccessive sollecitazioni.*

Al tempo stesso, la feroce radicalizzazione dello scontro generazionale e ideologico avviata dai movimenti giovanili e la loro *neofilia* non possono che assumere, agli occhi di quest'uomo, il senso di una profonda degenerazione della specie umana. Lorenz, che non manca mai di riconoscenza ed amore per i suoi maestri e mentori, ci indica pagina dopo pagina il valore della libertà di pensiero e di quel fecondo rapporto tra maestro e allievo cancellati dal pensiero unico nazista prima, dal pensiero unico mercantile, poi, e, da ultimo, persino dai movimenti che ad esso tentarono, con ogni buona ragione, di opporsi.

L'analisi serrata della nostra società, del significato e delle conseguenze delle scelte operate, viste sotto la luce futuribile della nostra evoluzione come specie sconcerta ancora per il coraggio non meno che per i suoi esiti. Ma, soprattutto, solo l'uomo che da bambino aveva così ardentemente desiderato essere un'oca selvatica ci poteva donare, finalmente, una sintesi tra Umanesimo - amore per l'Uomo e fiducia nelle sue capacità - e Ambientalismo.

Marco Fazion
redazione@aigae.org

© Imagno - Hulton Archive - Getty Images

Konrad Lorenz

1 Esce nel 1941 il suo *La dottrina kantiana dell'apriori e la biologia contemporanea.*

2 Il testo (tit.orig. "Die Rückseite des Spiegels") sarà poi rimaneggiato e pubblicato solo nel 1973, anno in cui a Lorenz viene conferito il Nobel Premio Nobel per la medicina e la fisiologia (condiviso con Nikolaas Tinbergen e Karl von Frisch) per i suoi studi sulle componenti innate del comportamento e in particolare sul fenomeno dell'imprinting nelle oche selvatiche.

3 K.Lorenz, alla conferenza per il conferimento del Nobel, testo integrale su http://nobelprize.org in sola lingua inglese.

La Segreteria Informa

a cura della Segreteria Nazionale

Meeting 2009

Meeting 2009 e convegno si terranno quest'anno nel Parco Nazionale del Circeo, nel terzo week end di novembre. Tutte le informazioni e la convocazione sul sito e sulla Rivista a partire da settembre.

Ferie

La segreteria resterà chiusa per ferie dal 01 al 16 agosto.

Segreteria Nazionale
Isabella Finotti
segreteria@aigae.org

SEGRETERIA E TESORERIA AIGAE

Via Romea Comunale 277/a
45019 - Taglio di Po (RO)
Tel. 0426 200700 - Fax 0426 661180
Cell. 346 6022393
Skype: SEGRETERIA AIGAE
e-mail: segreteria@aigae.org
La segreteria è aperta
dal LUNEDI' al VENERDI'
dalle 9.30 alle 12.30

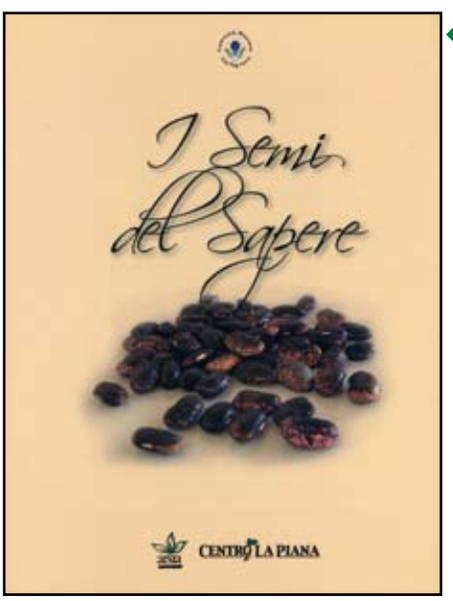
La Redazione Informa

Prorogati i termini per il testo di didattica ambientale

Su richiesta di molte Guide, impegnate per l'appunto con le scolaresche nei mesi primaverili, in cui scadevano i termini per la compilazione della scheda, abbiamo prorogato la consegna delle schede al 30 settembre 2009 (il che non significa che ce le dovete inviare tutte il 29...). La scheda di partecipazione al nuovo testo di Educazione Ambientale si compila in pochi minuti ed è scaricabile da www.aigae.org, area di download libero, stampa associativa.

Marco Fazion
Coordinamento Editoria
redazione@aigae.org

Segnalati da voi

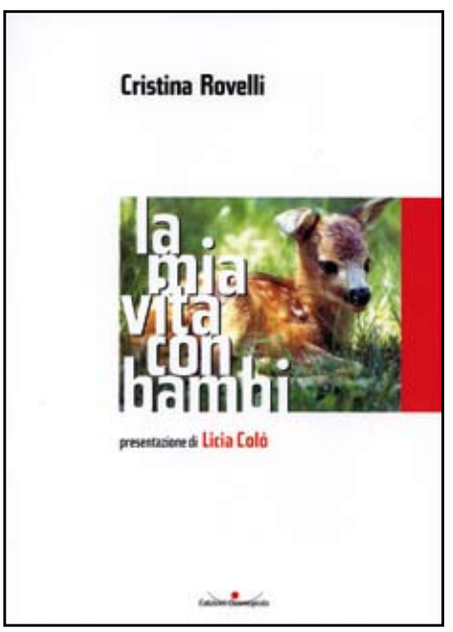


I Semi del Sapere

AA. VV.
Edizione Comunità Montana della Garfagnana
2008
Gratuito chiamando 0583.65169

Il rapporto strettissimo tra l'uomo e il suo ambiente testimoniato in questo originale quaderno da campagna che illustra con schede approfondite, fotografie e una grafica accattivante un vero tesoro di biodiversità contenuto in uno scrigno dall'apparenza modesta: gli orti familiari della Garfagnana.
64 pagine – interamente a colori.

"Un giorno ho incontrato Bambi, l'ho seguito nella foresta e da allora non sono più tornata indietro... La montagna e gli animali sono stati i miei maestri, la mia forza nell'affrontare i giorni più difficili ed esprimere sulla carta le mie emozioni, le mie paure, le mie soddisfazioni è stata la cosa più naturale..."
La straordinaria avventura della prima donna guardiacaccia in Italia raccontata in modo semplice e coinvolgente.
96 pagine – bianco e nero con tavole a colori.



La mia vita con bambi

di Cristina Rovelli
Edizioni Cosmopolis
2005 - € 15,00
presentazione di Licia Colò

Presidente Nazionale
Stefano Spinetti
Via Guglielmo degli Ubertini, 44
00176 - ROMA (RM)
Tel. 06.27800984 - Fax 06.2751759
presidente@aigae.org

Vice Presidente con Delega ai Coordinamenti
Marco Fazion
c/o Monte Meru s.r.l.
Via San Martino, 20 - 06081 ASSISI (PG)
Tel. 075.8197105 - Fax 178.2277437
vicepresidente_regioni@aigae.org

Tesoreria e Segreteria Nazionale
Isabella Finotti
Via Romea Comunale 277/a
45019 TAGLIO DI PO (RO)
Tel. 0426.200700 - Fax 0426.661180
Cell. 346 6022393 - Skype: SEGRETERIA AIGAE
segreteria@aigae.org

Vice Presidente Nazionale
Filippo Camerlenghi
Via San Bartolomeo, 13
22031 ALBAVILLA (CO)
Tel. 335.6083451
vicepresidente@aigae.org

Vice Presidente con Incarico della Formazione interna
Stefano Prota
Via Generale Clark 25 – 84131 SALERNO
Tel. 338.8666875 - Fax 089.31152339
vicepresidente_formazione@aigae.org

Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente: Marco Menichetti
Membro effettivo: Laura Rubini
Membro effettivo: Stefano Giussani
Membro supplente: Riccardo Schiavo
Membro supplente: Ignazio Porcedda
rivolgersi a: presidente@aigae.org

Componenti del Collegio dei Probiviri - Vito Consoli, Giovanni Cocquio, Pier Francesco Santucci (membro supplente) - rivolgersi a: presidente@aigae.org

Gli altri membri del Consiglio Direttivo

REGIONE	NOME	INDIRIZZO	1° TEL.	2° TEL.	E-MAIL	FAX
ABRUZZO	Daniela D'Amico	Via Sarentina, 98 67030 BARREA (AQ)	347.8046452		abruzzo@aigae.org	
BASILICATA	Giovanni Ricciardi	Via Marconi 109 75100 Matera (MT)	339.7523636		basilicata@aigae.org	0835.382923
BOLZANO-SÜDTIROL	Rivolgersi al Vice Presidente		vicepresidente_regioni@aigae.org			
CALABRIA	Domenico Gioia	Via della Montagna, 13 87010 Frascineto (CS)	347.6550784	0981.32764	calabria@aigae.org	
CAMPANIA	Stefano Prota	Via G.Clark, 25 - 84131 SALERNO	338.8666875		campania@aigae.org	089.31152339
EMILIA ROMAGNA	Carlo Lisi	Via Montescudo, 177 47900 Rimini (RN)	320.7011248		emilia@aigae.org	178.2269500
FRIULI VENEZIA GIULIA	Laura Fagioli	Via Zorzi, 10 33030 CAMPOFORMIDO (UD)	0432.662193	349.5856881	friuli@aigae.org	0432.662193
LAZIO	Getulio Vesperini	Fraz. fontenova, 1 02016 LEONESSA (RI)	0746.922214		lazio@aigae.org	0746.922214
LIGURIA	Davide Virzi	Via Sottoripa, 1a/34 16123 GENOVA	348.0182557		liguria@aigae.org	010.2473925
LOMBARDIA	Filippo Camerlenghi	Via San Bartolomeo, 13 22031 ALBAVILLA (CO)	335.6083451		lombardia@aigae.org	02.70634822
MARCHE	Aldo Cucchiarini	C/o Coop. La Macina Via Panacce, 1 61041 ACQUALAGNA (PU)	0721.700224		marche@aigae.org	0721.700148
MOLISE	Rivolgersi al Vice Presidente		vicepresidente_regioni@aigae.org			
PIEMONTE	Alessandra Masino	Borgata Capoluogo, 18 10080 CERESOLE REALE (TO)	0124.953219	347.5959138	piemonte@aigae.org	0124.953219
PUGLIA	Marino Caringella	Via Battista, 57 74023 GROTTAGLIE (TA)	380.5277767		puglia@aigae.org	
SARDEGNA	Rivolgersi al Vice Presidente		vicepresidente_regioni@aigae.org			
SICILIA	Violetta Francese	Via Abate Meli, 17 95010 - MILO (CT)	095.955159	338.2993077	sicilia@aigae.org	095.955159
TOSCANA	Antonella Poli	C/o Centro Visite Parco Alpi Apuane Garfagnana Turismo Rurale Piazza delle Erbe, 1 – 55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)	0583.65169		toscana@aigae.org	0583.648435
TRENTINO	Luca Trinchieri	Via Marmolada,21 38032 CANAZEI (TN)	334.9342184		trentino@aigae.org	
UMBRIA	Marco Fazion	C/o Monte Meru s.r.l. Via San MArtino, 20 06081 - ASSISI (PG)	075.8155349		umbria@aigae.org	178.2277437
VALLE D'AOSTA	Daniela Pesce	C/o Coop. Habitat Via E. Aubert, 48 11100 AOSTA	0165.363851 329.9042298		valledaosta@aigae.org	0165.363851
VENETO	Isabella Finotti	Via A. Benetti, 4 45019 TAGLIO DI PO (RO)		335.1272617	veneto@aigae.org	0426.661180

Altre informazioni su www.aigae.org

eco mediterranea 2009

Fiera Internazionale dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile dei Paesi del Mediterraneo

Ideata e realizzata da: area

La società moderna è caratterizzata da un costante aumento nella quantità di rifiuti immessi sul suolo e in atmosfera, in primo luogo a causa di modelli di comportamento poco responsabili e rispettosi dell'ambiente, proprio per questo è necessario promuovere una cultura consapevole dei problemi che esistono favorendo tutte le iniziative volte a diffondere una coscienza ambientale nelle Pubbliche Amministrazioni e nei cittadini.

In quest'ottica nasce l'idea di Ecomediterranea, Fiera Internazionale dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile dei Paesi del Mediterraneo, che si propone come vetrina delle tecnologie, delle realtà industriali, delle politiche e dei programmi a favore dell'ambiente e come luogo di incontro per gli operatori del settore.

Ecomediterranea 2009 si svolgerà a Palermo dal 24 al 27 settembre presso l'Ex deposito delle locomotive di Sant'Erasmo.

Come per le precedenti edizioni il fulcro della manifestazione saranno le tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile, articolate principalmente nei settori aria, acqua, rifiuti, energia, natura, agricoltura e zootecnia, educazione e comunicazione ambientale, bioedilizia, mobilità sostenibile, acquisti verdi, informatica, editoria e consulenza.

Oltre alle aree espositive, rivolte agli operatori del settore, alle pubbliche amministrazioni ed al pubblico sensibile alle tematiche ambientali, durante la fiera verranno realizzati convegni internazionali, workshop e diverse iniziative di promozione, sensibilizzazione, studio e intrattenimento rivolte ad un pubblico sia di adulti che di bambini.

Lo svolgimento della fiera sarà supportato ed accompagnato da una serie di attività di comunicazione e pubbliche relazioni, coniugando mezzi tradizionali e tecniche più avanzate di advertising; è già attiva e consultabile una pagina web dedicata all'edizione in corso, visionabile al seguente indirizzo: **www.areasicilia.com/ecomediterranea.htm**.

Segreteria organizzativa:
AREA srl - Via Houel, 17 - 90138 Palermo
Tel. 091 6196241 - Fax 091 6196235
info@areasicilia.com - web: www.areasicilia.com

alcune immagini delle precedenti edizioni